

ic. Dresd.
B 162.

1

Descrizione
Delle Siostre
Alla Quintana
Annelo, e
Rincontro

A



Al Lettore

Non può abbastanza esprimersi quanto riesca grato all'animo de' buoni, et amorevoli Cittadini, il uedere, che l'antico preggio di questa Città d'esser Maestra, e Madre delle Azioni Cavaleresche non solamente in alcuna sua parte nell'auanzare del Tempo, non tema, ma anzi si conserva intiera, e perfetta, poiche i Fiorosi nostri Antenati hanno acquistato un sì bel nome alla nostra Patria con gl'esempy incomparabili della loro sauienza, e col aiuto, e fomento generosamente dato alle Scienze, et alle Arti più utili, e necessarie, uiue pur anche, et in questi tempi appunto più che mai si manifesta ne giouani Cauaglieri di questa Città il generoso istinto di mantenere in quella, ed accrescere più tosto per quanto è in loro il bel decoro d'una sì illustre prerogatiua, onde che animati dal coraggio, che loro inspira la natura, e il sangue pensano rinouare quanto prima uirtuosi Spettacoli delle Giostre al Rincontro, che sono d'onore tanto singolare alla nostra nazione et hanno guadagnati a quella li applausi di Teste coronate Leali. Ne hanno potuto le sinistre contingenze, che per questi quattro lustri hanno impediti tali nobili exercizy estinguere nelli animi di questa nobile gioventù i semi del loro spiritoso fervore, e poiche in tale intervallo sono mancati molti di quei soggetti, che l'età, e l'esercizio rendea abili ad ammaestrare li giouani Cauaglieri, et ordinare secondo le douute forme

le pubbliche funzioni solite allora farsi annualmente; e
 Prendo io di qua l'occasione, e l'impulso maggiore dalle instan-
 ze d'alcuno di quelli d'accingermi in questo breve trattato le
 forme, et alcune regole, più essenziali del nobil esercizio delle
 Fioste di lincontro, et altre, secondo l'uso del Paese, con distin-
 guere in quello ciò, che giustamente appartiene ad ogni Ca-
 uagliere, e Ministro di si riguardevole funzione, acciò che
 seguendo il tutto con dovuto ordine, e decore, spichi vie più
 la nobile, e lodevole, loro inclinazione. Con tale oggetto è stato in-
 trapreso questo trattato, et a questo solo fine è stato compito
 onde a me parerà d'aver bastantemente ottenuto l'intento di
 questa mia piccola fatica, quando mi riesca d'insinuare
 alcune più opportune regole, per ben eseguire la funzione
 delle pubbliche Fioste, ne altro di più pretendendo, indifferente
 affatto il riportare, onè ogni altro intento, che quello, che ho espres-
 so di sopra. Non parlo ne del maneggio di Cavallo, ne delle le-
 uate di lancia, e giochi da farsi con quella, essendo tutte que-
 ste cose, necessarie da sapersi prima di esporsi al publico comen-
 to, e rimetendomi pertanto in ciò a Cavalieri, e Mastri di tali eser-
 cizy; ne si stupisca alcuno, se in questa raccolta udirà qualche
 auvertimento contrario alle regole, che si praticano in altri pae-
 si, e doue non si usa il nostro lincontro, perche mi sono regolato
 con le lezioni de nostri Vecchi, e le osservazioni più particolari
 alla nostra Città, e uivi felice.

Descrizione della Giostra al
Saraceno, o alla Quintana

3

Li Sig^{ri} Capilizza subito p^{er}ansato a Palazzo anderanno a Cavallo o in Carrozza, ciascheduno da se con sei Stafieri per ciascheduno, con bacheche dorate, o inargentate in mano, quando però li Sig^{ri} Anxiani non li avessero dato da p^{er}anso a Palazzo, che in tal caso si fa venire il suo Cavallo guarnito con li Stafieri all'hora destinata.

Quando li Sig^{ri} Anxiani passano dalle loro stanze per andare a levare di Camera l'Emo: Legato, li Sig^{ri} Giudici, che anch'essi si vadunano nelle stanze de medesimi Sig^{ri} Anxiani, si partono unitamente con li Sig^{ri} Capilizza, andando li primi con il Notaro de Sig^{ri} Anxiani a servire S: Emza: e gl'altri uanno a montare a Cavallo, e poi s'incaminano accompagnati da due Trombetti, e due Corrieri con liuree del Publico, che li uanno sequitando dietro in Piazza, entrando dalla parte delli Ponti delle Dame, passeggiando il Campo da una parte all'altra, osservando la canera se è bene acomodata, e se vi è alcuna cosa, che non stia bene, comandano al Barigello, che la facci acomodare, e lasciando iui all'assistenza uno de d^{ti} Corrieri, spediscono l'altro a chiamare i Cavaglieri, che s'accostino al Teatro.

Li Cavaglieri che giostrano de uono portare per necessità un petto di

fervo con la testa. Sogliono ancora portare al braccio destro sotto al gomito legata una sciarpa, o nastro del color più gradito.

Nel tempo che si passeggia il Campo da S.ⁿⁱ Cappilizza, arivano li Sig.^{ri} Superiori sul Parco, doue giunti si presentano essi al d.^{to} Palco a riuervili e li Sig.^{ri} Giudici dimandano all' C.^{mo} Legato se comanda che s'introduchino li Cauaglieri, et auutoe l'assenso, auifano li Sig.^{ri} Cappilizza, che uadino a pigliare li Cauaglieri. Questi subito s'incaminano alla bocca del Teatro, doue sono li Cauaglieri, et osservano se hanno li petti di ferro, e se sono decentemente vestiti alla forma delli capitoli, indi s'incaminano auanti, seguitati immediatamente delli Cauaglieri, quali marchiano secondo l'ordine che deuno correre, e delle squadre che formano, e dopo tutti questi li Cauaglieri, che seruono di Paduno marchiano con l'istesso ordine. Prima, che li Sig.^{ri} Cappilizza partino dalla presenza de Sig.^{ri} Superiori, li due Corrieri uanno in Palazzo per pigliare le lance, e la Quintana, e li Trombetti uanno seguitando li Sig.^{ri} Cappilizza sinche arivano alla bocca del Teatro, auertendo, che marchiano lateralmente, non impedendo, che li Cauaglieri stino immediatamente dietro li suoi Cappilizza.

Arivando li Cauaglieri nel Campo dal Ponte delle Dame, si leuano il Capello, et arivando incontro alli Sig.^{ri} Superiori li salutano, e ciò si fa tanto da una parte quanto dall'altra della fixa, et il simile si fa dopo auer corso tornando al suo posto. Quando saranno passati li Cauaglieri il corpo della fixa uerso il

† allora us-
sivanno
da Palazzo

5

Palazzo li due Corieri, cioè uno con le fance, che porterà in capo alla fizza, conducendo seco il Monizioniere, et il Tentore delle Vere et l'altro Coriero col Saraceno lo farà impostare sopra la controfizza appoggiato al suo Qualetto, et avrà seco il Pittore, e l'Armato.

In tanto presentati li Cavaglieri alli Sig: Superiori e fermatisi loro d'avanti per qualche piccolo spazio di tempo, li Sig: Giudici aiutane parola con sua Cnra: auisano li Sig: Cappilizza, che uadino a far cominciare la Diosta, quali dicono a Cavaglieri giostranti, che uadino seguendo il Cappilizza più giouine, et l'altro più uechio chiama con se li Sig: Padri. Al Primo conduce con se li Cavaglieri a capo alla fizza, et l'altro al luogo della Quintana l'uno, et l'altro accompagnati da un Coriere, ed a un Trombetta, e qui ueduta et osservata la Quintana dal Cappilizza più anziano la fa porre al suo luogo.

Li Cavaglieri corritori se uogliono dare una carriera a vuoto se presentano al loro Cappilizza, che gle lo permetta, poscia il Cappilizza della Quintana fa fare la chiamata al Trombetta, et l'altro Cappilizza fa rispondere dal suo Trombetta, indi fatto subito chiamare dal Trombetta medesimo il Cavaglieri, che deve correre il primo il Monizioniere, che iui pure deve auere in custodia le fance accenna al Cameriere del Cavaglieri chiamato, che pigli la fancia la di cui ueva tinge con inchiostro, et impugnandola poi il Cavaglieri corre la sua carriera, quale compiuta se ne ritorna al suo luogo.

luogo, subito fatto il colpo il Cappolizza, o serva in primo luogo se
 ha rotta la lancia il Cavagliere coritore, e poscia fa voltare la
 Quintana, ed esaminare la botta, e dopo averla riconosciuta
 chiama il Padrino del Cavagliere, che ha corso, e gli la fa vedere,
 senza esprimere il suo sentimento, poscia permette, che gli altri
 Padrini tutti la vadin, e da campo all'istanza loro. ~
 Quando il colpo fosse leggero, e facile da perdersi, non lo lasci toc-
 care ad alcuno, ma quando fosse in modo da non potersi guastar-
 re, o levare all'ora, se gli vien fatta istanza di voler toccare li
 da licenza. ~

Udite le parti dichiara, e decreta la qualità della botta, e ne
 manda la relatione a sig.^{ri} Giudici, dicendo, che il tal Cavagliere
 ha fatto il tal punto.

Se li Padrini stimaranno d'esser stati gravati possono ricorrere
 a sig.^{ri} Giudici, quali amettano l'appellazione, e mandano a dire
 al sig.^{ro} Cappolizza, che facci portare la Quintana al loro palco
 e ciò eseguito data la sua relatione, lascia correre il contra-
 ditto tra li Padrini, e Padrino del Cavagliere, che ha fatto il colpo
 e li sig.^{ri} Giudici danno il suo decreto. ~

Se pure le parti a questo non si quietano, possono pure ricor-
 rere alli P.^{ri} Anciani, a quali è portata la Quintana, e udite le
 parti fanno il decreto inapelabile, in sospensiuo, e caso che vi
 fosse ancora chi reclamasse, all'ora s'appellano per galanteria
 alle Dame, in devolutiuo non retardata l'esecuzione.

sonata
latrom

Questo caso d'appellazioni rarissime volte succede dopo, che li Sig:
Giudici hanno decretato.

Finita la contesa si riporta la Quintana al suo luogo, e dal Pit-
tore si cassa ogni segno dopo, che l'Armarolo ha agiustato con li-
ma, e martello il colpo fatto; poscia si volta come prima, e fat-
ta la chiamata, ed auuta la risposta corre il secondo con tutte
le circostanze di prima, e così gli altri tutti.

Li Cavaglieri coritori corrono tre cariere per ciascheduno, ed
in caso di parità di punti, e patta, ripigliano la cariera quelli
che hanno pari punti, e caso fosse tardi, si rimette all'altro gior-
no, nel quale corrono solo quelli, che come si è detto, hanno
punti eguali.

Del tempo che corre la prima squadra le altre stanno sotto il
Palco delle Dame, sinche uien l'ora, che deuono correre, nel
qual tempo s'accostano alla ferra.

Finita la Diosta il Sig: Capilixra della Quintana, et l'altro
ancora si presentano a Sig: Giudici, a quali ordinano, che si
uadi a pigliare quel Cavaliere, che ha fatto più punti, e li
Capilixra uanno apprenderlo, e lo presentano a Sig: Giudici
e Superiori, quali ordinano poi, che uadino a darli il premio
e li due Capilixra col Cavaliere uincitore, e suo Padrino, e No-
taro entrati in Palazzo smontati si presentano alla Linghie-
ra de Sig: Anciani, doue giunto il Trombetta publica il decre-
to de Sig: Anciani, quali ordinano, che le sia consegnato

†sonata
la tromba

in tal prezzo, avendo superati gl'altri con tanti punti fatti, et il Sig. Capilizza consegna il prezzo al Cavaglier vincitore, ed il suo Padrino lo piglia portandolo in mano, e facendolo portare in alto da un servitore a lui vicino, e l'uno, e l'altro uanno a Cavallo sul corso, indi a casa accompagnati dalli cuina del Popolaccio, al quale arrivati a casa fa dar uino, e gettar pane dalle finestre e denari.

Nel tempo che li Sig. Capilizza presentano il Cavaglier vincitore alli Sig. Giudici, il suo Padrino invita li Sig. Superiori e le Dame alla Festa da ballo per la sera additando loro il luogo.

Nel ritorno, che fa il Cavaglier vincitore dalla Vinghiera per andare sul corso, suole per lo più incontrare li Sig. Superiori e li prega in persona uenire alla festa.

Il Cavaglier vincitore fa invitare in camera da un Cavaglier l'Emo Legato.

La sera si fa la festa da ballo con vin freschi.

Nel tempo medesimo, che si presenta a li Sig. Giudici il Vincitore gl'altri Cavaglieri giostanti corrono una fanciulla che dicono della Pama, poi sene uanno con li loro Padri o al corso o a casa per de porre li stivali, et andare alla festa. Li Sig. Capilizza consegnato il prezzo appiè delle scale del Palazzo ritornano a Cavallo, e sene uanno tutti edue, o al Corso o a casa.

9

Le Dame uanno al Corso finita la Giostra, e la sera
alla Festa da ballo.

Giostra all'Anello

Questo si fa in tutto e per tutto come l'antecedente, ec-
cetto, che nel uestire, perche si vuol fare una Mas-
cherata di concerto, ne ui bisognano Padrini, perche
non ui è occasione di contrasti, ne si puole appellare

È fine delle descrizioni delle

Giostre

Alta Quintana et

Anello

Giostra di Rincontro

Preceduto l'ordine delle stesse formalità descritte per la Giostra al Caraceno nel Capp: 1^o li Sig: Capolizza prima di uscire dal Palazzo spediscono li Corrieri alli Buaglieri giostranti per intendere se si trouano pronti. giunti poi in Piazza nel tempo del passaggio viene spedito un Trombetta da ciascuna comparsa, qual Trombetta giunto all'imboccatura del Teatro fa la chiamata, et il Capolizza spedisce un Trombetta a pigliarlo e conuolto a se tal Capolizza dimanda il Campo per il Sig: N: N: alche li risponde il Sig: Capolizza, che quanto prima uera a pigliarlo.

T doue giunto

Inclinatisi li Sig: Capolizza alli Sig: Superiori, come si è detto in altre Giostre. et auuto l'ordine di cominciare, si portano ad un cantone della Piazza doue si troua il Buagliere giostrante, o prima comparso a dimandar il Campo, oppure il 1^{mo} estratto, se si farà per estrazione, et trouato alla testa della comparsa il Padrino più giouine, la fa marchiare condotta da Ministri de Sig: Capolizza, nella controlizza, auertendo, che non si deue camminare sempre dalla parte destra, tanto da una parte che dall'altra, ne mai in qual si uoglia caso andar contro la carriera doue si corre, ma più tosto fuori della controlizza a compasso lento ma seguito.

Il Buagliere accompagnato dall'altro Padrino al fianco

giunto alli Capitixza, e salutati, il Padrino fa dare la Manopola, e la da al Cauagliere, quale se la mette, e si serro, e piglia la lancia seguitando li Capitixza, de quali ua avanti il piu giouine, e l'altro piu anziano li seguita dietro restando vicino al Cauagliere, immediatamente dopo li sig: accompagnatori, dietro al quale pure immediatamente siegue il Padrino piu vecchio, e poscia l'altro, e così si passeggia il campo in lizza da una parte, e dall'altro, e quando sarà in faccia al Palco de sig: Superiori tanto di qua, quanto di là dalla lizza, scossando il Lanzone li saluta

Quando la comparsa è uscita dalla seconda controlizza va al suo luogo destinato incontro al Ponte de sig: Superiori vicino alli Ponti, e li quattro accompagnatori uanno due di qua, e due di là, in qualche distanza, e li sig: Capitixza s'acostano al Palco de sig: Giudici e il Cauagliere si ferma in poca distanza, e li due Padrini lo pigliano in mezzo, il Cauagliere di nuouo con il Lanzone saluta li sig: Superiori poi auisato dal Padrino deppone il Lanzone, si appre, e torna a salutare chinandosi

Il Padrino piu anziano si fa dare dall'accompagnatore piu vecchio la Schifa, e dall'altro la Manopola, e la presenta a sig: Giudici, e poi consegna la Manopola al Cauagliere, e la Schifa a persona fedele, l'altro Padrino pre-

presenta in fruttiera a Sig: Superiori mediante l'aiuto de Signori
Giudici li Cartelli

Li Accompagnatori distribuiscono li Cartelli alle Dame

Infanto li Capolizza uanno appigliare un altro Cauagliere

Il Cauagliere, spediti li Padrini si leua dal posto salutando li
Sig: Superiori, eua sotto il Ponte delle Dame, oppure al suo posto
doue deue correre

Finite le comparse tutte, quali deuno fare lo stesso, et auuto
l'ordine li Sig: Capolizza di principiare si diuidono, uno uà da
una parte, et l'altro dall'altro, con li loro Corrieri, e Trombetti, uno
ciascheduno, e li Padrini uanno a condurre il Cauagliere al suo pos-
to il Padrino più giouine passa dall'altra parte della fizza, an-
dando fuori di carriera, uno da una parte, e l'altro dall'altro

Se il Cauagliere uol dare una carriera a uoto deue andare dalla
parte opposta a quella doue deue correre la prima carriera secon-
do l'estrazione, et il Padrino deue dimandare licenza al Capolizza
prima, che il Cauagliere parta

Finite le dette carriere il Capolizza fa la chiamata, ed auuta la ris-
posta dall'altro fa chiamare il primo Cauagliere quale s'accosta alla
lizza col suo Padrino, si serua la uisiera, ed il Padrino lo uisita poi
spiglia la lancia bagnata come alla Quintana, e posta uisiera
la schifa il Padrino l'imbocca, e corre la sua carriera, e finita la
parar il Cavallo alla uista dell'altro suo Padrino, quale se le fa ue-
dere accio non pari, ne troppo presto, ne troppo tardi, e subito il Capolizza

se le presenta, e salutandolo le dimanda se le bisogna niente, perche occorrendo qualche cosa, visitarebbe prima il uolante, con tutte le formalità della Quintana, poi lo farebbe aprire, altrimenti visita egli ^{ma} tutta l'armatura, e trouando, o non trouando, chiama prima il Padrino del Cauagliere, poscia gl'altri, stando sempre in posto di ueder tutto quello oprano attorno all'armatura, e terminata la conteza, non essendo la botta nell'armatura, lo fa aprire, ed egli ual suo posto, doue il Padrino copre con cera la botta se u'è, e sta preparato per quando sarà chiamato. ~

A tutte le Carriere, che saranno quattro per ciaschedun Cauagliere si fa lo stesso. ~

In caso di spatta si ricorre dalli due, o più, che hanno impatato solamente una carriera, e caso fosse tardi si rimette ad altro giorno. ~

Finita la Diostra si pratica quello si è detto nella Quintana, e gli accompagnatori, quando il Cauagliere è auanti alli Giudici per riceuere il premio inuitano le Dame, per la sera alla Festa da ballo. ~

Finita la Diostra le comparse tutte, con li accompagnatori si uniscono a suoi Cauaglieri, e con lo stesso ordine, che sono comparsi in Piazza passeggiano il Campo, e perche non ui sono li Cappilizza, il Padrino più giouine, ual auanti al Cauagliere, ed il più uechio dietro. Finito di passeggiare il Campo in lixa, se ne ual ciascheduno a Casa a disarmarsi. ~

Il Cauagliere, passeggia aperto senza Armi in mano. Quello, che ha vinto non passeggia il Campo, ual a Palazzo, leuata la

la Manoppola, ed il Targhino smonta da Cavallo nel Cortile, e passa seg-
giando nella Saletta de Sig: Anziani si caua il Cimiero, la gran pexza
Bubino, e Celato, e mettendovi la Perucca, ed il Cappello s'inoltra su
la Linghiera, doue viene il premio così mezzo armato, e poi torna a Ca-
uallo come alla Quintana

Circa la Festa si regola come alla Quintana

Li Padrini, ed accompagnatori serouono a Casa li loro Auaglieri, qua-
li disarmati ognuno uà a Casa sua a prepararsi per la Festa di
Ballo

Comparsa di ciascun Cavaliere che

giostra al Rincontro

Due Trombetti con Casache, e Trombe con le sue penne, e cascate a Cavallo con bardature

Due Paggi a Cavallo con scudo entroui dipinta l'Impresa, e due Zagaglie in spalla con bardatura

Due altri simili, uno con Marra dorata, l'altro con Valigie, oppor-
ta Cappia compagna alla liurea

A tutti questi Cavalli deve assistere un huomo, e particolarmente
alli Paggi

Quattro Cavaglieri, che si chiamano accompagnatori, ciascheduno de
quali conduce quattro Staffieri con bacchette dorate, o inargentate, mar-
chiano per ordine d'età, e l'ultimo cioè il più vecchio porta in mano
la Schifa, ed il penultimo la Manopola

Due Padrini con Sei Staffieri per ciascheduno con le bacchette come
sopra

Il Cavaliere giostrante con bardatura, sopra ueste, e cimiero, ha
il seguito di sei ouero otto Staffieri con bacchette come sopra, cinque de
quali portano Sciarpe con Cartelli, cioè uno per li ⁿⁱ Sig: Superiori, e
gl'altri uno per ciascheduno accompagnatore, portando in mano
ancora un ordegno che suole essere, o una Mano, o altro per presen-
tare li Cartelli alle Dame. L'altro Staffiere porta il Lanzone sino

B

sino alla Piazza

Altri consegnano le sciarpe con Cartelli per le Dame ad un Staffiere di ciascheduno de sig: accompagnatori, ed una con li Cartelli de sig: Superiori ad un Seruitore del Capolizza più giovane.

Li Trombetti nel Marchiare andevanno suonando a vicenda, e quando saranno appostati suoneranno di concerto, auertendo che quando si comincia a correre deuno star quieti per non impedire, che li Capilizza sentino le chiamate.

Quando correranno li Cavaglieri suoneranno tutti.

Li Paggi quando saranno appostati alzeranno le Flagaglie, mettendo una punta in terra, e l'altra in alto, accio non impediscino

Se paresse di comparire, e passeggiare il Campo fuori di fixza, si va due, o due in distanza almeno d'un Cavallo l'uno dall'altro, e dopo li Capilizza il Cavaglier solo, dopoi li Padrini.

E necessario deputar persona, che dirigga la comparsa, e la faccia marchiar con ordine, assistendoui continuamente.

Quello che è solito a farsi dalli
 Sig: Anziani

Subito entrati col sig: Confaleniere il giorno dell' Anno si stabilisce la giornata, per dimandare all' E: Legato la licenza di metter fuori la fixza, il che si eseguisse con più celerità, quando il Cavaliere è corto.

Si deputano due Capilizza pratici ed indifferenti quali unitamente con li sig: Anziani senza alcuna formalità, e come da se anima

animano la gioventù, e quelli, che altre volte hanno corso a giostre
 scielgono tre Giudici che altre volte habbino giostato indifferenti
 auertendo nelle sue^{de} electioni di non chiamar quelli, che potessero fa-
 cilmente correre, ne di leuar Padriani o Cauaglieri, che corrono, ac-
 ciò che non serua loro di pretesto per esimersi

Ordineranno, che la carriera sia sempre accomodata, e che il Teatro
 sia fatto, come sta descritto al Capitolo del Teatro.

Staranno attenti, che il Monizioniere facci le parti sue come al
 Capitolo del medesimo

Il giorno delle giostre faranno inuitare li sig: Giudici, e Capitani
 in Palazzo, e faranno, che li Ministri, e Trombetti li obbediscano
 ed el Notaro uadi a seruire li sig: Giudici

Sono soliti dar da pranzo una mattina alli sig: Giudici e Capitani
 Procureranno che l'Ordo^{mo} Legato dia ordine al Barigello, che ubbidisca
 alli Capitani in quelle cose, che concerneranno il seruigio della gio-
 sta, caso, che non ui fossero soldati in Piazza

Propongono li premi della Quintana, et Anello, e si faranno dare
 le Colane da sig: di Ormea, da esporre per lo lincontro nell'apertu-
 ra del Carneual, e faranno publicare li Capitoli delle Giostre, che
 uorano fare, notando li giorni determinati, et affigerti alla lixxa
 medesima, e quando fossero lauerati, farli rimettere, e se li Cauaglieri
 giostanti ne uoleffero uedere qualche foglio, ordinare, che li siano
 dati

Il giorno delle giostre faranno l'estrazione de Cauaglieri coritori alla

alla presenza de' sig: Capilizza, et è bene farla con tutta giustizia, e non
 spavializzare con alcuno, quando però le parti non fossero contente, e
 d'accordo, e fatta l'estrazione, ne faranno trascrivere tante copie
 quanti sono li Giostranti, Capilizza, e Giudici, e unite ad altri tanti
 fogli stampati di Capitoli sopra la Trostra le manderanno imme-
 diatamente a via, che duno de' sig: giostranti, et altri come sopra
 In caso d'appellazione faranno la giustizia con tutta puntualità
 secondo dispongono li Capitoli
 Deputeranno due Cavaglieri per ricevere, e servire le Dame sopra
 li Ponti

Quello che è solito farsi
 da' sig: Giudici

Li sig: Giudici in abito nero da camera si porteranno nelle stanze
 de' sig: Anziani il giorno della Trostra, doue si tratteranno sino all'
 ora di andare in Piazza, quale giunta nel tempo, che li sig: Anzia-
 ni andranno a servire l'Emo Legato, e che li Capilizza andranno
 a montare a Cavallo, essi pure s'incammineranno col Notaro, serven-
 do S: Em: et andranno al suo posto, passando per lo transito fatto
 a tal effetto, che passa dalle Scale di S: Petronio al suo ponte nel
 tempo che sua Em: sale al suo Ponte

Quando li sig: Superiori ariveranno sul palco li sig: Giudici sta-
 ranno in piedi, e prima di ordinare, che li sig: Capilizza vadino ad
 introdurre li Cavaglieri, che facciano introdurre, e principiare la
 Trostra, e che si dij il porrexo, e ne avranno ogni volta parola con sua Em:

Osservaranno la Schiffa, e la Manopola, quando loro sarà presenta-
 ta dal Padrino, et osservaranno pure l'Armatura per quello si può
 Riceveranno li Cartelli da Sig:^{ri} Padrini, e li daranno a Sig:^{ri} Superio-
 ri Procureranno, che li decreti s'ino fatti con tutta giustizia, per non
 pregiudicare ad alcuno, e secondo dispongono li Capitoli
 Finita la nostra ciascheduno di loro sarà in libertà
 Avranno un toccalappi, per poter notare li punti sopra il foglio
 che mandano alli Sig:^{ri} Anziani

Quello che è solito farsi
 da' Sig:^{ri} Capilizza

Li Sig:^{ri} Capilizza, o Mastri di Campo subito eletti unitamente con li
 Sig:^{ri} Anziani procureranno senza alcuna formalità fare animo
 alli giovani, et a quelli, che altre volte hanno corso, acciò si eserci-
 tino in sì nobile divertimento

Quando sarà piantata la Lizza, procureranno d'osservare, se stà
 bene come deve essere, e come stà descritto in questa al Capitolo
 del Teatro

Procureranno, che nel tempo, che si comincerà a correre, la Caniera
 sia bene agiustata, come stà descritto nel Capitolo del Teatro, et a
 quello del Monizioniero

Procureranno, che il Monizioniero abbi sempre in Palazzo della
 Zena, e della Vecchia particolarmente quando fosse tempo
 piovoso.

Procureranno, che il tutto sia fatto con li comodi necessarij, intendendosiela con li Sig: Anziani.

Il giorno della Piostra, quando saranno chiamati, si porteranno a Balazzo da Sig: Anziani, et osserveranno quanto sta descritto nella descrizione della Piostra.

Procureranno d'auer Cavalli quieti, acciò possino fare il debito suo, e non disturbar gl'altri.

Nel giudicare, lasceranno qualche piccolo campo alli Padri di mostrare, se vogliono il loro spirito, mostrandoli il colpo senza determinarlo, ma vedendo, o che nissuno, o pochi, o che la contesa vada in lungo, devono determinare, che botta sia, e mandarne la relazione a Sig: Giudici per non tenere in soverchio incomodo li Sig: Superiori e la Piazza tutta, e li Cavaglieri, che devono correre, particolarmente quando sono armati, e per non ridure gl'ultimi a correre in hora troppo tarda.

Osservaranno subito corso il Cavagliere, se ha rotto la lancia, e non avendo rotto mandi subito avviso all'altro Capolizza, acciò che non si affatichi in darno in cercare la botta.

Il giorno avanti alle Piosstre, si porteranno in monizione per vedere quante lance sono scritte, e se vi è novità alcuna, et ordineranno, che il Ministro adempia le sue parti, e che pigli la nota de Cavaglieri comparsi, e la porti la sera, o la mattina, a buon hora alli Sig: Anziani, acciò possino fare l'estrazione, e formare le squadre.

quali sogliono essere di tre, oppure al più di quattro soggetti per squadra, alche fare sogliono essere presenti li Sig: ^{ri} Capilizza

Caso che nel colpire, cadesse in terra una Schiffa spedirà il Corriere per recuperarla, e mandarà ancora un qualche Stafiere proprio e questi la devono tener alta in modo, che si ueda, e che non possi esser toccata, o segnata da altri, portandola al Capolizza da quella parte doue è il Cauagliere, che ne è Padrone

Auranno un toccalapis per notare li punti, che faranno li Sig:

Cauaglieri sopra il foglio, che mandano alli Sig: Anziani

Alcune uolte li Sig: Capilizza sogliono auere un Cittadino a Cavallo per ciascheduno con titolo di Aiutante

Auranno parimenti un Faccioletto bianco di lana per leuar l'inchiostro sopra l'Armatura

Quello che è solito farsi da Sig: Cauaglieri Prostranti

Subito che aurà risoluto il Cauagliere di correre, procurerà scegliere (se alla Quintana) un Cauagliere per Padrino, (se al Vincontro) due Padrini, che siano pratici d'auer giostato altre uolte

Scieglerà ancora un Cauagliere, che lo eserciti a Piedi, et a Cavallo a fare la leuata della fancia

Procurerà di auer Cavalli buoni in maggior numero, che potrà, scegliendo il migliore per il giorno del Premio, quale poi non inquieterà molto, ma farà lo studio sopra gli altri

Procurerà d'aver li giorni di proua sempre la Lancia di giusta misura
per assuefare il polso, e la mano opportunamente.

Non correranno molti Cavallo in un giorno, perche stancandosi assai
in uece di correggere errori, si cade in altri, ma bisogna correre poco
e spesso.

Quando si è a Cavallo non bisogna gridare, ne chialare, ne far
molti con la bocca, ma finita la carriera, e parato il Cavallo, deue por-
tarsi dal suo direttore, per riceuere quegli auuisi, e ricordi necessa-
rij per bene regolare l' operatione.

Non montare a Cavallo in Piazza, quando non ui s'ij il suo diret-
tore, o che s'ij con suo consenso.

Fara, che li seruitori abbino sempre denari in sacco, per com-
prare le Vere, che si romperanno, e che uanno in mano alla ca-
naglia.

Andando in Piazza, aurà sempre li suoi Cavallo agiustati con le
Selle armate, non condurrà Cavallo senza Sella.

Si prouerà prima qualche uolta col petto, e l'esta, et al meno una
uolta col suo Diustatore, che deue auere il giorno della Diosta, o ser-
uando se stringe, o incomoda il braccio, e con li suoi Stivali, e Spa-
da al fianco, quando non fosse mascherato.

Procurerà scegliere buone Lanze ben sicche, e buone uere, et il
giorno auanti la Diosta, pregherà li Paorini assistere per far
mettere le Vere in capo alle Lanze, e ui anderà anche lui ad assi-
stere, e uedere.

Farà ogni dilligenza per ben stoccare la sua Armatura, e preghe-
rà li Padrini a rivederla prima di mandarla in Monizione

Farà che sia ben lustrata a Specchio.

Farà che il Cartello sia modesto, e spiritoso, e fatto con le regole

Il giorno della Diosta procurerà di star quieto, e riposato, ascolte-
rà la S.^{ta} Messa, mangierà a buonora, parimente, e starà in ripo-
so più che può senza inquietarsi, e sfiacarsi per aver miglior lena

Finita la Diosta del Vincontro non farà improprio mettersi in un
letto caldo, et assicurarsi bene prima di andare alla Festa

Il giorno medesimo farà pregare li Sig.ⁱ Padrini, et accompagnato-
vi a portarsi a Casa sua, que giunti farà li complimenti, e quando
sarà tornato a Casa, e sarà disarmato li licenzierà, e ingrazierà
di nuovo.

Manderà a Casa de Padrini una Sciappa della sua Diuisa, con
nastro da legarsi al Braccio, et un bastone lungo almeno oncie
diciotto, P. 2 = 16 = con scatola entrovi la cera, oppure accomodare
nel capo del bastone un sito più vicino alla mano dove si ponga
la cera, pregando li Sig.ⁱ Padrini a favorirlo di mettersi la sua
Diuisa, e queste cose restano in regalo al Padrino.

Alli Stafieri, Paggi, e Trombetti se gli dona il Cappello, Scarpe, Cro-
uatta, Manichetti, e Guanti, e caso li uolessero restituiti, se gli dà
l'equivalente

Quando si uà a bollare le Lancie si dona al Monizioniere quattro
giuglij almeno, e più secondo la sua sodisfazione

Quando si vince si pagano le Mancie conforme alla lista
 Della Festa occorrendo per vin fresco, o per altro servire li Sig.
 Superiori e Dame, si ualerà degl' altri Guaglieri corritori, e Padrini
 Sulla Festa si suol portare al braccio la Catena, che si è uinta, et il
 fauore, che era attaccato al Cimiero, e se fosse la Quintana, si pone
 sopra una Tavola il premio guadagnato acciò tutti lo uedino
 Trouerà un Guagliere, che uinta la Diestra uadi in nome suo
 ad inuitare l' Ono Legato, M^{re} Vicelegato, Sig. Confaloniere, e Sig.
 Priore degl' Anziani acciò uenghino alla Festa la sera, nonostan-
 te, che nel tornare dalla Linghiera, incontrando l' Ono Legato
 fosse stato il medemo inuitato.

Quando aurà corso la carriera, e fermato il Cavallo allora deporrà
 la Lancia, e tornerà al suo posto di prima senza fermarsi alla
 Quintana, ne fermarsi a difendere con alcuno.

Al lincontro finita la carriera, e parato il Cavallo non si moue-
 rà, ne partirà senza licenza del Capolizza, quando sarà spichiato, si
 ritirerà da parte, acciò che il Padrino possa foccare la botta, e che
 quello, che deue correre uadi nel suo posto.

Non parerà il Cavallo se non in capo alla Lizza, e perche non
 potrà uederla, prenderà regola a parare il Cavallo, quando ue-
 drà il suo Padrino, che deue trouarsi nel luogo, oue aurà a parare,
 auertirà nel parare d'operare con discreta fievrezza attaco
 il peso del Bracciale, e della Manoppola

Del partire quando sarà imboccato, e che uedrà l'altro in atto di

di partire, sia pronto, e subito, perche è meglio esser il primo. ~
 Nel correre al lincontro, se per disgrazia si apprise il volante ~
 cercherà coprirsi con la Schiffa, ma deve auertire di serarsi be-
 ne, et il Padrino osserui bene se è bene assicurato. ~

Se nel correre parimenti si rompesse, o cadesse la lancia dou-
 rà stringere il braccio destro alla vita, e col bracciale, e spalaxo
 cercare di coprire quella parte del braccio, che è disarmata, te-
 nendo la mano bassa, o dietro la Schiena. ~

Procurerà di leggere, e rileggere il presente libro più, e più vol-
 te, e deputarà persone, che adempino a quanto uì sta descritto.

Quello che è solito farsi
 Gar. sig. Padrini ~

Subito che aurà intrapreso l'impegno di Padrino douirà insi-
 nuare al suo Cauagliere il montare spesso a Quallo, e esercitar-
 si a piedi, e subito che si vuole prouarsi in Lizza ~

Procurerà che l'Armarolo facci bene il suo mestiere, che l'Ar-
 matura stia bene assetata, ne che offendi in alcun modo il
 Cauagliere. ~

Osseruerà che il Sellone sij basso di pomo, o pure uolti in
 fuori, in forma di mez' arco, accioche nel battere la Carriera
 non tocchi la Craxza. ~

Starà assistente quando l'Armarolo armarà il Cauagliere,
 osseruando bene, che non facci qualche errore, et è necessario

pigliar il tempo in uantaggio, accio si possa operare con tutta quiete.

Ordinerà, che il Sellaro, Cimieraro, Sarto, et Armadoro, con seco tutto quello, che gli occorre, si trouino in Piazza, per esser pronti a qualunque occorenza.

Il giorno auanti la Nostra stocherà li pezzi dell' Armatura cioè il Volante, Bustino, Tranzeria, Targhino, Schiffa, e Manopola, & posti in un Panirone, coperti in modo, che non si possano segnare, lo farà portare in Monizione, et anderà esso lui a vederle, segnare, e bolare.

Sarà pigliare le lance, e procurerà, che il Cauagliere faccia accomodare l'impugnatura a suo gusto, e comodo, facendo porre le grapelle in modo, che portando alta la Lancia non offenda il braccio, e prouerà la Schiffa, accio non uenghi tanto bassa che urti nel bracciale.

Sarà, che il Cauagliere scielga qual vuole sia la prima, quale la seconda, e così l'altre, segnandole con grisolo.

Scieglerà le Vere, obseruando, che per la Quintana sono migliori le più legiere, e le più raccolte, e per lo incontro le più aperte, obseruerà se le punte sono tutte eguali, proponendole sopra un piano fatto a posta, o di legno, o di uetro, et esaminerà le punte se attaccano sul unghia del doto, come si prouano li Bolini.

Sarà portare il tutto in Monizione, e ui anderà l'istesso, por-

portando seco le Vere in scatola con bombace, et assisterà, quando il Monizioniero le meterà in opera, auertendo, che la Vera tochi il legno, il che si conosce e distingue con l'orechio, quando la Cannà tochi il fondo. ~

Del dare il foco obseruerà, che siano tagliate le uene del legno, che il ferro passi, e che sia ben caldo, accio non dii passione alla Lancia, perche potria rompersi prima del tempo. ~

Del dare il fuoco auerti, che non tochi il ferro, ma abruigi il legno sino uicino a quello. ~

Fara si troui il Cameriere a Palazzo, accio obserui doue sono riposti per tornare il dopo pranzo all'ora della Frostva a pigliarle, e t'auertira, che le porti con la punta auanti, accio non urtasse in qualche loco. ~

Colate le Armature le fara portare a Casa, e le rivederà, se ui fosse qualche stoccatura, che fosse andata uia, e la rimetterà. ~

Per la Quintana fara prouare al Quagliere il Petto, e Testa a Piedi, et a Quallo, accio sia posta in modo, che non impedischi l'operazione della Lancia. ~

Procuera di uedere, se è preparato tutto per la funzione, esaminando tutti li capi di questo uolumetto. ~

Sorterà il Quagliere star in riposo tutto quello, che puole. ~
Fara mouere spesso il Cavallo, che deue seruire, senza metter ui fuga, facendoli correre qualche carriera a tempo, e che porti il Lanfrino, et il Sellone, e Sonagli, sempre farli sentire qualche

urto destramente col Lanfrino, acciò per qualche accidente s'ij sa-
fatto. ~

Auertirà, che non si dij souerchia biada, alli Cavallo il giorno
della corsa, et essendo Cavallo di molta lena, saria bene ancora
farlo mouere la mattina stessa qualche poco. ~

Lo esorterà montar spesso a Cavallo mezzo armato, e correre an-
cora nella Quintana con la Cellata, e Cimiero. ~

Procurerà, che almeno una uolta alli Cavallo della Comparsa li
acompanatori facino uedere il Cimiero, e l'huomo armato, ac-
ciò non spauentandosi mettino l'atto sopra la Comparsa. ~

Farà preparare un Montator comodo portatile, sopra delo
quale, ui possino stare due persone, e che abbia li Scalini comodi.

Farà preparare Brechia, et Avena, e spianare il sito doue sta-
re il Cavallo, quando il Cavaliere deue montare a Cavallo. ~

Al giorno della Festa esorterà il Cavaliere a star comodo, e
senza inquietarsi la mattina, come anche andure ad ascoltare
la S.^{ta} Messa, mangiar a buon ora, e non troppo, e star quieto

D'animo, e di Corpso, sino che sarà l'hora d'armarsi, quale gion-
ta, il Padrino più uecchio col Cameriere, o Armavolo si mete-
ranno in loco a parte, e armeranno secondo sta descritto al

Capitolo dell' Armavolo. L'altro Padrino più giouine nel
tempo che si arma, attenderà, che la Comparsa sia ben in ordi-
ne, tratenrà li accompanatori, e farà preparare il Cavallo
con tutte le auertenze poste nel Capitolo del Cavallerizzo, e quel-

quelle dette di sopra

Armato, che sarà delli pezzi minuti, aspetterà, che sia l'hora a proposito, per metter la Gelata, e gl'altri pezzi grossi, acciò stiano meno incomodo, che sia possibile

Armato di tutto punto, et uscendo dalle Stanze si metta il Cimiero, e sedouesse dopo uscire da qualche porta, uscirà all'indietro per non spezzare le penne, et il Padrino in quel tempo terrà una mano alla punta del Bufino per maggior comodo del Cavagliere poi uscito, e preso per mano lo accompagnerà sino al Montatore, e lo farà salire sopra di quello, et egli alla mano sinistra le darà le redini in mano gli farà impostare il Dinocchio nella sella, egli farà voltare indietro la sopra ueste dall'altra parte, e montando a Cavallo ordinerà che un praticco tenghi aperto il burone, et l'urto acciò la gamba possa andare spedidamente al suo luogo, e dati gli li Stafoni li metterà il Targhino poscia subito montato a Cavallo farà marciare la Comparsa, e dietro gl'accompanatori anderà il Padrino più giovane, quale cercherà d'andare per la buona strada, et l'altro Padrino gl'anderà sempre al fianco.

Arrivati alla Piazza il Padrino più giovane s'avanterà alla testa della comparsa, e spedisca un Trombetta alli Cappi lixa, quando saprà, che siano in Campo, egli dimanderà il Campo per il Sig: Tale dicendo il proprio nome, e subito

ritornerà al suo luogo con la risposta, et il Padrino aspetterà che
arrivino li Cappilixra, quali giunti uerranno dal Cauagliere, e si
incamminerà la Comparsa, che dovrà entrare in Lizza, secon-
data per di fuori da un Corriere del Publico, e saranno segui-
tati dalli Accompanatori dietro de quali immediatamente
te il Cappolixra più giovane, e poi l'altro, poi il Cauagliere
giostante, dopo del quale li due Padrini, prima il più uec-
chio, poi l'altro più giovane.

Prima d'entrar in campo si severà il Volante, e piglierà il
Lanzone in mano, et incoscierà.

Arrivati in faccia alli Sig: Superiori, farà il saluto scossan-
do il Lanzone, e caso tardasse, e non lo facesse, il Padrino des-
tramente gl'lo ricorderà.

Del ritorno dall'altra parte della Lizza farà, che segua
lo stesso saluto.

Il Padrino quando sarà uscita la Comparsa dalla contro lizza
e la seconda volta lo manderà al suo posto, e gl'accompana-
tori s'inuieranno al Palco de Giudici, doue giunti, u' si
allargheranno due di qua, e due di là, e li Cappilixra si ac-
costeranno al Palco de Giudici, e li Padrini piglieranno in
merzo il Cauagliere, quale di nouo farà saluto come prima
poscia depporà il Lanzone, e s'appirà, e di nouo tornerà a
salutare li Sig: Superiori, e non facendolo, o ritardando, il
Padrino gl'lo ricorderà.

Il Padrino più vecchio s'accosterà alli Giudici, e fattasi dare la Schiava, e la Manopola dalli Acompiagnatori la presenterà alli Giudici, e nello stesso tempo l'altro Padrino presenterà li Cartelli alli Sig:^{ri} Superiori, e poscia gl'Acompiagnatori a tutte le Dame, e se vi fossero Cavaglieri dall'altra parte, procurare, che ancor loro fossero serviti.

Nel tempo della distributione li Capitani licenziatifi da Sig:^{ri} Giudici andranno a pigliare un altro Cavaliere, nello stesso modo, e forma, et il Cavaliere comparso facendo riverenza, et accompagnato da suoi Padrini lo condurrà sotto al Palco delle Dame, in sito da non impedire la Comparsa degli altri, oppure lo condurrà al suo posto, doue dovrà correre la prima volta. Ma se uollesse dare una carriera a vuoto, lo condurrà alla parte opposta a quella, che deve correre la prima volta, ma questa la risparmierei, et in sua vece puol bastare l'auerlo fatto mouere la mattina.

Venuta l'ora del correre, il Padrino lo farà accostare alla Lizza, et egli uerà in faccia con la testa del suo suo Cavallo incontro a quella del Cavallo del Cavaliere, gli dirà, che si servi, et osserverà e distinguerà con l'Orecchio, se sente giocare la susta, e guarderà attentamente, se l'uncino è al suo luogo, poscia fattasi dar la fiancia, il che seguirà con attenzione a quello, che opererà il Cavaliere contrario, poi auanzerà auanti mezzo Cavallo a destra del Cavaliere, e si farà seguirare dal medesimo, dandogli terreno.

C

sufficiente da poterlo imboccare bene, et imboccato nella Lizza
et essendo per partir l'altro, e non partendo, egli l'auviserà, che
uada, e partito, che sarà, si leuerà da quel luogo.

In primo luogo obseruerà, se il Cauagliere, che è uenuto ha rotto, o
no, e nemanderà l'auiso all'altro Padrino compagno per un Sta-
fiere.

Il Padrino quando gli uiene incontro il suo Cauagliere, s'impos-
terà in sito d'esser ueduto da quello quando arua, acciò pigli
regola doue due parare, e subito parvato, lascerà, che il Cap-
Lizza segl'accosti per cercar le botte.

Il Padrino procurerà, che la Schiffa in quel mentre non passi
in mano d'alcuno, e che quelli, che la tengono in mano, che deuono
esser quelli de Capolizza, la tenghino in alto.

Il Capolizza, se ha trouata la botte la mostrerà al Padrino del
Cauagliere in primo luogo, quale la riconoscerà, e se non la tro-
uasse, la cercherà egli, e trouandola la mostrerà al Capolizza,
quale poscia la mostrerà agl'altri Padrini.

Il Padrino sosterrà le ragioni del suo Principale con ragioni
e motiui per persuadere il Capolizza, a darli il decreto in fau-
ore, quale se pronunziato contro potrà appellare e ricorre-
re a Giudici, quali ordinano che uadi il Capolizza da loro, il Ca-
uagliere lo seguirà, et il Padrino accompagnerà il suo Cauagliere,
e consequentemente ui anderanno gl'altri Padrini, che sono da quel-
la parte per dir le ragioni del suo Principale in suo fauore.

Si dà in 3: luogo l'Appellatione a Sig: Anziani, et in ultimo al-
te Dame, ma dal decreto de Sig: Anziani non si puol appellare
se non in deolutiuo.

† Spirito

Come è bene mostrar nelle opposizioni, è però altrettanto poco
conueniente attar^{cca}si a sofismi, e cose sottili, ed i poca sussistenza
per non defaticare chi opera, e chi sta presente, perche ue-
nendo tardi, è difficile il poter finir la Nostra

Finita la contesa, lo farà aprire, e tirar^{lo} da parte, stocher-
rà l'Armatura in quel sito doue fosse colpito, e lo netterà dal
inchiostro con pietra, che aura in Saccoccia

Finita la Nostra li Padrini, e li Accompanatori anderan-
no a trouare il suo Cuagliere, e non uincendota farà mar-
chiare la sua Squadra come nell'ingresso, passeggiando il
Campo, ma farà stare il Cuagliere aperto, e senza armi
e anderanno a casa, doue smontato il Padrino, li farà leuare
il Targhino, e la Manopola, e poi lo farà accostare al Mon-
tatore facendoli tener la Staffa, nell'atto del smontare sul
montatore, starà in sito di poterlo, occorrendo abbracciare
e poi lo condurrà alle Stanze sue, doue lo farà disarmare, e
licenciando gl'altri Cuaglieri accompanatori, e gl'istessi
Padrini l'esorterà andarsene a riposare in letto, per un
parò d'ore, e poi uestirsi e andare alla Festa

Se sarà uincitore in luogo di passeggiare il Campo, quan-
do chiamato lo condurrà da Sig: Giudici, e salutandolo li Sig:

Superiori riceuerà l'ordine d'andare a pigliare il premio. Allora farà marchiare tutta la Squadra in Palazzo, seguendo li Capitixza, et ariuati al piede del Scalone, lo condurrà al Montatore, e cauatoli il Targhino e la Manopola, lo farà smontare da Cavallo, prendendolo per la mano, uno da una parte, e l'altro dall'altra, lo condurranno nella Saletta de Sig: Anziani, doue postolo a sedere in una banchetta, li farà leuare li perri grossi, cioè Cimiero, Cellara, Trapiera, e Buffino, e postoli la Perucca, et il Capello, lo condurrà su la Ringhiera, doue riceuerà da Sig: Capitixza il premio, poscia tornando indietro, e così armato lo condurrà con tutta la sua Squadra ad andare una uolta sul corso, standoui sempre li Padrini al fianco, e caso fosse tardi, lo condurranno a dirittura a Casa, doue giuntis et entrati in Casa, il Cauagliere uincitore, darà Pane, Vino, e denari alla Plebe, e lo disarmerà, come sopra si è detto.

Ricorderà al Cauagliere il douer in persona inuitare l'Emo Legato nell'incontrarlo alla Festa, e ciò nonostante farlo inuitare per un Cauagliere in Camera, e fare, che gl'accompagnatori inuitino le Dame.

Li Padrini porteranno le diuise del suo Cauagliere, e nel Capello, e nel Cavallo, e si porrà al Braccio la Sciarpa mandata li dal Cauagliere, quale si può portare la sera ancora su la Festa legata al Braccio.

Li Padrini non permetteranno, che li Parroni tocchino li Caualli

del Caugliere, se non in necessit , lasciando, che egli lo conduca; lascieranno, che il Caugliere, s'apri da se, e si servi, e stino attenti, se le suste giocano, e se gl'uncini siano ben serati, e caso non potessero uedere, e non fossero sicuri aprino loro, perche questo importa troppo.

Faranno il possibile per far spicare la bravura, e brio del Caugliere, in tutte le operazioni, secondandolo sempre in distanza discreta.

Nell'imboccare il Quallo, stino attenti, che il proprio non scappasse, o auanti, o dopo, tenendolo sempre per fianco.

Li Padrini deuono auer sempre una Chiave imbracciata nella mano della briglia, per poter disarmare il Caugliere, o seruirlo di stringere le uiti alle occorrenze.

Procurer  di auere un toccalappis per notare li punti, che faranno li Cauglieri, seruendosi del foglio, che manderanno li Sig: Anziani.

Aur  parimenti un facciotto bianco, o di lana, per leuar l'inchiostro sopra l'armatura.

Quello che e solito farsi dalli Sig: Accompagnatori.

Procureranno di trouar Caualli quieti, accio che nel passeggiare la fixa, non mettesero sotto sopra la Comparsa, e facessero pericolare li Cauglieri, o la Camerata.

Prima di andare in Piazza faranno prouare li Cavalieri, acciò vedano l'uomo armato li Cimieri, e sentino le Trombe, in somma che non le ariui nuouo cosa alcuna.

Al giorno della Giostra, si porteranno a Casa del Cavaliere che accompagnano, oue giunti, scenderanno da Cavallo, si tratteranno con esso lui, e con li Padrini sino all'ora di partire.

Arriuata l'ora, e montati a Cavallo, marchieranno dietro li Paggi, il più giouine il primo, e sussequentemente gl'altri, secondo l'età.

Il più anziano di età porterà la Schiffa in mano, et il sussequente la Manopola.

Nel passeggiare la Lizza, ouer tanodi non fermarsi mai, ma andare sequitamente, et uniti sino al Palco de Sig: Superiori. Doue si divideranno, due di qua, e due di là, e consegneranno le Armi alli Padrini quando saranno ricercati, e vi torneranno al posto loro.

Quando saranno stati dati li Cartelli alli Sig: Superiori, andranno due da una parte, e due dall'altra, a seruire le Dame, e se dall'altra parte del Teatro ui fosseuo Palchi pieni di Nobilita, o Forestieri, ne faranno distribuire, ancora a quelli.

Nel tempo che si corre staranno sotto il Palco delle Dame a vedere.

Finita la Giostra ciascheduno anderà a trouare il suo Cavaliere, e quello che aura vinto sarà accompagnato in Palazzo.

egl' altri passeggiavano il Campo come prima, poi andavano a Casa, doue giunti li Cauaglieri accompagnatori, si licenziavano dal Cauaglier Prostrante, dal quale riceueranno li ringraziamenti, e ciascheduno si porterà a prepararsi per la Festa Porteranno i colori del Cauagliere, e nel Cauallo, e nel Capello.

Paatro

La Lizza deue esser posta ne buchi soliti distanti dal Palazzo Piedi e deue esser lunga piedi 230, alta, compreso il Cordone Piedi 5. La Misura dell' Anello, cioè il luogo doue si pone l' Anello e il Bamboccio per la Quintana principiando a capo di detta a Piedi 76 = 58 = che sono unterro della Lizza, la contro lizza alta Piedi 2: larga di sopra Piedi 3: e inferiormente cioè nel piede Piedi 3: 54: netto. L' Imboccatura larga Piedi 12. La Controlizza tutta longa Piedi 172: 56, la Quintana deue esser sopra il Cordone Piedi 1. 56.

Al Palco delle Dame deue esser appoggiato alle Scale di S. Petronio, et in equal distanza, gl' altri dalla parte opposta, auertendo che non stringhino i capi della Lizza, abbisognando del sito spazioso per comodo dei Cauaglieri, e Padrini, particolarmente in occasione del lincontro.

Procuueranno, che li Palchi delle Dame non siano tanto alti, che rieschino d' incomodo nel presentare li cartelli alli Sig: Superiori. Si auerta, che il Ponte de Sig: Giudici non sia tant' alto, che non

possino uedere, e toccare l'Armatura, ne tanto basso che non
 ariui a presentare li Cartelli all' Emo: Legato, et il Palco aura
 il suo ingresso con porticella, da tenersi serrata con la chiave
 in Mano al Notaro, qual passaggio sara sotto il Ponte di S. ^{no} Em:
 Emra: e ui si entrera dalla parte di S. Petronio, sopra del
 quale ui deuno esser Scranini

Procureranno che il Teatro sia ben netto dal fango, Ghiacci, Ne-
 ue, et altro, e che ui si possa marciare almeno con quattro Ca-
 ualli di fronte

Che le Carriere siano ben equali di breccia, et arena, in modo
 che non sia troppo, e che il Cavallo non profondi col piede, ne
 troppo poca, che il Cavallo non possa attaccare con la battuta
 Quando si corre particolarmente nelle proue, ui sia sempre
 qualcheduno con badile, e Zappa, per rimediare a qualunque
 disordine potesse succedere

Saria ottima cosa, se fosse possibile tener netto dalla gente
 il Teatro, accio chi opera, possi senza impedimento agire, e
 che le Comparsse siano godute da quelli che sono sopra li Palchi
 serrandolo con Portoni da custodirsi da Soldati.

Se il Cualetto della Quintana fosse coperto con qualche
 cosa, saria molto loduote per non uedersi cosi lozzo.

Auertimenti al Monizioniere

Aura preparata la Tabla doue sono le misure delle Lancie

e uenendo queste portate portate alla Monixione, farà che queste siano accomodate dall'altro destinato tagliandole a lunghezza, quale si fa col poggiare all'urto di legno la grapella, quella parte sarà fuori della tavola, farà tagliare, poscia adattarli la Vera, quale deve esser ben posta in modo che non pendi più da una parte che dall'altra, e farà batterla dentro sinche sij appoggiato al legno, distinguendo con l'orechio nel batterla il suono che moue.

Poscia accomodate tutte cinque, farne una più auanti dell'altra, tramerandoui certe punte di lancia, acciò nel legarle una uera non rompi l'altra, auendoui però prima di legarla datogli il foco ad una per una con ferri ben caldi fatti a mandola, passando da una parte all'altra, auertendo di tagliar le uene del legno, acciò non facciano troppa resistenza. Poscia legandole come sopra portarle nella Stanza del Canone, andando sempre con la punta auanti doue douranno stare sino al giorno seguente, e sopra di quelle scriuere in polixe il nome del fuagliere di cui sono, mostrandole al fameriere, acciò al tempo che deve uenire a leuarle possa riconoscerle.

Procureuà d'auere i Ferri ben fatti il fuoco necessario e per far rosso li ferri, li chiodi piccoli per inchiodar le Vere, l'arra per legar li Mazzi delle Lancie, cera per attaccare li biglietti, et il bollo, col quale si bollano le Lancie, e

e stello che tagli bene, il canale di ferro da piovui sopra le punte delle lanciae per inchiodarle. Avera cura d'operare con diligenza, perche è pericoloso, ed è facilissima cosa che ad ogni piccolo arto salti via una uera, e nel darle il fuoco osservare che il ferro non tocchi la Vera. Tre legature si fanno alli Marzi, la prima verso la punta, la seconda al mezzo, e la terza all'impugnatura, auertendo d'informarsi se li Cavaglieri, o loro Padrini o Capitano uollesero esser presenti, che in tal caso dourà aspettarli.

Procurerà che la Lizza, Controlizza e Quintana siano poste secondo le misure e siti detti nel Principio del trattato del Teatto.

Procurerà che ui sia brechia, sabione, et arena, e sempre preparata in luogo asciutto, e gente da poter comandare, per mantenere la carriera, e uallessene ad ogni comando de' signori Capitano.

Le lanciae deuono essere d'un pezzo solo, e non giuntate con la grappella, sotto l'impugnatura posta ui a comodo del Cavaliere, accio non l'offenda nella mano nel portar in alto la lancia, e deuono esser una per l'Anello, quattro per la Quintana, e cinque per il lincontro, auertendo, che quella dell'Anello non deue auer grappella, e in luogo di Vera, una punta di ferro separata dalla lancia.

Comodo, e

Le Lancie de uono esser bolate sotto all'impugnatura
 Le Vere son di sei denti d'equal numero alle Lance, e separate
 da quelle, et è uantaggio farle fare a quel Armadoro, che ar-
 ma la Quintana, per la pratica che hà della temprà di questa
 auertendo, che la temprà color di uiola è troppo tenera, che non res-
 siste, e quella bianca è troppo dura, che si spezza, e però uol
 esser color d'Oro.

Capitando l'Armatura, le segnerà con le misure poste in
 Munizione, e gli farà il Bollo solito.

Uedrà se uì sono botte da stoccare, e le accomoderà.

Li Peri sono la Franzeria, il Bufino, il Targhino, e Schiffa
 quali accomodati, e botati, rimanderà indietro alli Patroni
 con licenza delli Capitana, perche li possino uedere a loro
 ppiacimento.

Procurerà, che la Quintana sia ben dipinta, e che li Pittori
 abbino colori buoni, e fissi, in modo, che in luogo di polire, non
 sporchino la Quintana.

Chel'inchostro da darsi alle Vere sia buono, e non tanto li-
 quido, e che il Penello sia tenero.

Quando uorranno stringere le Vere farà tenere il pedale al
 Camariere, o altro, poi piglerà con la mano sinistra la punta
 della Lancia, e con l'altra Mano stagnerà destramente, e leggermen-
 te, perche saria facil cosa far cader le Vere.

Longhezza della Lancia alla Quintana, principiando dalla

Grappella al taglio della Lancia, doue si pone la Vera Piedi 8: ~
 Dalla grappella al piede di ^{sta} Piedi 1: 56 = che sono in tutto P: 9 = 56 =
 Lunghezza della Lancia al incontro principiando dalla Grappella
 al taglio doue si pone la Vera Piedi 8: 54: Dalla grappella al
 piede della Lancia P: 9: 56 = che sono in tutto P: 9 = 56 =

Lunghezza della Lancia dell'Anello, dall'impugnatura dalla
 parte di sotto alla punta della Lancia Piedi 6: 5: 10: e dalla
 detta impugnatura al piede di ^{sta} Piedi 9: 56 = che sono in tutto ~
 P: 8: 54: Il tre nella Quintana deue esser alto $3 = \frac{3}{4}$ - il due ~
 $4 = \frac{3}{4}$, et uno $10 = \frac{1}{4}$: ~

Nel incontro sono le stesse Misure ~

Al giorno del Premio fava spargere breccia, et arena sopra le
 Selci alla Porta del Palazzo, et particolarmente quando fa
 Ghiaccio, et tempo bagnato. ~

Avvertenze al Sartore ~

Al Cauagliere deue auere una Camisola di tela di lino imbotita
 di bomface batuto, atillata alla vita con Colaro, che facci il Collo al-
 to due dita, con i quarti sotto imbotiti che copriano tutto lo Stomaco
 auertendo pero, che a diuidura del filo della Schiena non deue
 essere imbotita, ne deue auere orli grossi; le maniche si fanno di
 rouerscio atillate al braccio, e lunghe sino alla nodatura della
 Mano, si serua sul Polso con tre cordelle attaccate da una parte

della manica, e passando per buchi fatti dall'altra parte si uniscono in un punto d'una cordella, quale fasciando il braccio tengono assicurata la manica, che non si apre d'avanti & da un fianco all'altro della cintura si fanno diuersi buchi ponendoui sotto una fortezza di tela, douendo sostenere il peso de Gambieri

Attorno alli spallazzi si fanno i medesimi buchi con le medesime fortezze, douendo sostenere li bracciali: ui uogliono quattro stringhe lunghe un braccio, et altre quattro lunghe un braccio e mezzo da mettere da basso, e queste deuono essere di cordella bianca ben forte, e ferrate da tutte due le parti. Vene vuole un'altra longa ferrata da un capo solo, quale deue seruire per serare la Camisola d'avanti, principiando dal costarino sino al Stomaco, sotto li quarti si fanno due borse con il suo cordoncino da serare per tenerui dentro qualche cosa sacra o denari

In caso bisognasse alzare la pelata, o altro come si dirà abasso si fa un Colare di tela, quale s'imbotisse con bombace: se il Caualiere sarà di corporatura grossa, o che non potesse soffrire l'imbotitura, si fa la Camisola di Pelle foderata di tela, bene attilata alla uita, et in tutto esser tutto come l'altra detta di sopra, le Calze deuono essere di pelle foderate di tela con bottoncini all'apertura d'avanti, e guina dalla parte di sopra con cordella, et il simile sopra il ginocchio, non douanno esser

Te Vagina

troppe larghe acciò non ingombrino, e senza Saccie.

Le Calce grossa, e di lana.

Le Scarpe piane, e senza tacchi, per poterle mettere francam:
nello Staffone.

La sopra ueste deve essere attillata sopra la Grazza, che forma la bella vita, e che uenghi sotto la grandezza con due cordelle per parte per poterla serbare.

Vi vuole un taglio per doue passi la Testa, et un buco nella schiena per doue deve passare una vite, auertendo, che non facciano deformità al taglio della Vita.

Al fine del fianco resta attaccata l'altra parte della sopra ueste, che arriua al ginocchio, e si allarga in forma di giuello, e questa si fa conforme il gusto del Cavaliere, o di brocato, o di ueluto, o di ricamo, purchè sia proprio da Cavaliere, ne si ualera mai di gioie false, Toca, e simili cose, che sono più proprie della Scena.

Questa sopra ueste non ha maniche, ma in luogo di quelle si fa un spalazzo, o mezza manica alta quattro dita al più.

Auertenze all' Armato

Poua riconoscere l' Armatura, se ui manca cosa alcuna, douendo consistere nelle seguenti cose. e Prima.

Camisola con sue stringhe.

Calce	Targhino foderato di Panno
Calce grosse	con una vite
Scarpe senza tacchi	Manoppola
Polotta	Due Staffoni
Corazza	Tanfano.
Due Tamburi	Tellone Armato.
Due Cossali	Schiffa
Due Bracciali	Cinque Vere
Due Spallazzi	Cinque Traspelle
Celata con suo Volante	Tre chiavi o Manette
Visiera e Tuanciale foderato	Tenaglia
Pi seta e nella Celata Cusinetto	Ferro per far buchi nelle Caviglie
per la fronte e Berettino.	Due Ferri da Amiero.
Buffino foderato di Panno con	Forcella da Schiena con
tre vite	quattro Viti
ratadi Panno con tre vite	
Armarolo nell' Armare	

Dovrà mettere la Polotta, che sciedi bene sopra la Amisola, auer-
tendo nel metterla tener la Mano sopra la snodatura, acciò
nel servarla non offendi il Cuagliere, poscia metterà la Co-
razza, quale dovrà auertive, che sia bene atillata alla vita
e che non offendi in alcuna maniera il Cuagliere, ne sù le
Spalle, ne sù li GIANCHI, ne che tocchi il filo della Schiena.

avvertendo diligentemente che stia bene allargandola, o stringendola secondo il bisogno, importando molto, che questa stia bene a tutta perfezione.

Poſcia preſentevoli Gambieri, quali ſerati da baſſo, et infilati nelle uachette con le ſtringhe, ſi oſervua di tenerli tanto ſu che il ginocchio giochi bene, e leuandoli in piedi non lo facino andar curuo, et al incontro ſtando a ſedere non li calchi ſopra l'orſo del piede, et all'ora ſi legano le ſtringhe con il nodo da armare, che ſono due lacci uno ſopra l'altro, che con ſomma facilità ſi ſciogliono occorrendo.

Applichera li Coſali attaccati alle correggie della Braxxa ſtringendo ſotto la Coſcia le correggie delle fibbie, in modo però che non impedivano il caminare quando ſono in piedi.

Indi ſi mette la Sopraueſte, e ſuſſequentemente ſi pongono li bracciali attaccati alle ſtringhe della ſpalla con li nodi ^{di} ſud: e ſerrato li bracciali uicino alla mano, uì ſi fa mettere la mano alla Teſta, accio il gomito giochi bene, ne impediſca in parte alcuna il braccio, importando molto che ſia libero.

Poi ſi mette li ſpallacci ciaſcuno al ſuo braccio.

Aurà deſpoſto ſopra una taſtola le Viti per ordine, ſi del Buffino che della Franpexxa tutte contraſegnate, accio che armando il Cauagliere, lo tenghi in meno incomodo, che ſia poſſibile, e per ſolleuarlo più preſto ancora.

Si presenta la Celata, quale dovrà auere un berettino di
 seta sottile, o Tabetà, e se occorre con bombace sopra imbotito,
 acciò che il Guagliere non sia obligato portar berettino, quale
 poi suol cadegli sopra gli Ochi et incomodarlo quando è
 armato, senza poterui rimediare, anzi si dovrà auertire
 di legarli bene li Capeli se li auesse proprij; dovrà ancora
 auere la Celata foderata di feltro larga due dita dal Zuchet-
 to, acciò che ui possa appoggiar la Fronte. L'Armarolo presente-
 rà la Celata aperta, et un poco scaldata in modo, che non offen-
 di il Guagliere, quale ui metterà dentro la Testa da se stesso, e
 senza li Guanciali, quali pure saranno foderati di tela, o
 seta, e questo si fa acciò non patiscano le orecchie nelle Ino-
 dature delli Guanciali, poscia serrata la visiera aprirà il uo-
 lante, e procurerà, che il Chiodo, o Snodo la uoi non troppo fa-
 cile, che il uolante, per poco non stij aperto, ne troppo stretto, e
 che più tosto duri fatica aprirsi.

Presenterà poi il Buffino foderato di Panno attaccato alla fo-
 dera, con cera propria dell'Armi, e ui metterà le Viti, che
 tenghino unita la Celata, e se fossero due, deue auerle pri-
 ma segnate, acciò non stij incomodo il Guagliere.

Poscia si mette la Franzeria foderata di panno, e ui si
 mettono le Viti stringendole quanto si può.

Indi il Ferro da Cimiere, quale uada facilmente, e senza
 fatica al suo posto, e che si possa stringere con le Viti in ma-

D *nicra*

maniera, che non si possi mouere di sorte alcuna, posta la Forcella con simili circospezioni, auertendo, che la testa del Quagliere nella Cellata deve mouersi liberamente.

Quando il Quagliere è a Cavallo vi si mette il Targhino parimenti foderato di Panno.

Vi si pone il fauore al braccio destro.

Per disarmare il Quagliere, prima di levarlo da Cavallo se gli leua la Manopola, poscia il Targhino, e smontato da Cavallo se gli leua il fauore, la Forcella, e il Cimiero, mettendo le Viti in Saccellino, acciò non si perdino, poscia se gli leua la Franzeria, et il Buffino, auendo riguardo, che nel levargli la Cellata, non gli cada su la testa, e per ciò farla sostenere per di dietro, e leuata la Visiera, apprive li Quanciali, acciò il Quagliere possi leuar la Testa da se stesso senza essere offeso, e subito auere in pronto un berettino grosso, o Capello, o Perucca; poscia si leuano li Spallaxxi, e bracciali, indi li Cossali, e Gambieri, poi la sopraueste, Corazza, e Soletta, indi la Camisola, auertendo, che quando sarà spogliato, siano pronti gl' Abiti ben caldi, acciò non patisca.

Avvertimenti Generali

49

All' Armarolo

Dovrà visitare attentamente tutte le inchiodature, se sono ben forti, e rifare quelle, che non sono sicure

Al simile a tutti li nodi

Rimettere tutte le Vachette dou' ue ne è di bisogno, acciò che siano ben sicure

Che gl' Oroioni delle fibbie siano ben forti, et in modo, che non possino pungere il Quagliere

Dovrà fare li ferri da Camiere, che siano forti, leggeri, e che si addatino bene, e facilmente

Dovrà far tre Manette per le Viti una per ciaschedun Padrino et una al Camiere, o Armarolo, et aver sempre presso di se la Tanaglia forte, e dentata, con un Manico fatto a Scarpello, e l'altro da una parte e dall'altra appuntato per forare, e contrassegnare le Viti del Buffino, e della Tranzerra

Se la vista del Quagliere non andasse bene, cioè se uedesse troppo, o troppo poco, douendo uedere solamente a distanza della longhera della Lancia un palmo sotto il mento il Quagliere contrario, e se uedesse più o meno bisogna rimediarsi con la Camisola alzandola sopra le Spalle con cossinetti, abbassandola nel medesimo modo, lasciando per ultimo il mouere le Viti

e Pulconi per esser l'operatione difficile, ricercandosi, una somma diligenza, e giustezza in accomodare le tre Viti, e li due pulconi, quali devono ugualmente operare.

Fara la Cera, composta di Cera comune, trebentina onzie due, per ogni libra di cera, dandou quel colore, che li piace, parendo pero piu proprio il bianco, e qualche poco di pece greca, o Mastice, accio attachi sul ferro, quale bisogna sia caldo, quando si fodeva, auertendo, che quella deve seruire per li Padrini doua esser piu tenera, e manegiabile, non potendosi adoperare con lume in Piazza, come si fa l'altra, e serue per stoccar le botte.

Deue lustrare l'Armatura brunita, come un Specchio, auera preparati due Sproni senza punte, anzi alcuni in luogo di Stella, o Rosa, hanno praticato un bottone di ferro, perche occorrendo battere il Cavallo col peso del Tambiere, edello Staffone, saria troppo castigo al Cavallo, la formella deve essere piccolissima, anzi una semplice correggia, accio non impedisca porre il piede nel Staffone.

Instruzione al Cimieraro

Deue il Cimieraro nel far il fusto auertire, che sia forte, e leggero al possibile, e nel porre il ferro sopra la celata, il peso tutto cada col centro di gravita sopra il dritto del corpo, accioche essendo in testa del Cavallo, non pendi piu da una parte che dall'altra, ne auanti, ne indietro, ilche molto importa.

Per poter assodare le penne sopra i lami del fusto, mettervi
o filo torniato a foggia di Vite, oppure mettervi tela sottile, e ciò
per la legerzza

Non mettervi cosa alcuna fuorchè le penne, che contrasti
con l'aria, acciò non di passione al Cavagliere

Tenerlo in proporzione, che non si troppo largo, acciò non ur-
tasse quello, che le viene incontro, ne sia troppo alto, acciò non
deformi la persona, avvertendo però, che nella Piazza non
uogliono esser piccoli

Circa la forma, et intreccio de colori si rimetta in tutto al
arbitrio e bizzaria del Cavagliere, e Artefice

Il fauore, che è una sciarpa di tre braccia, che uà legato
nel fine del Cimiero nel ferro del medemo facendouì uno
fiocco, che si lascia cadere sino alla metà della Schiena, in
modo, che copra tutto il ferro, o forcella della Cellata

Instruzione al Cameriere

Il Cameriere dourà imparare d'armare il Padrone, e di-
sarmarlo, come stà descritto nel capitolo dell'Armarolo, ac-
ciò possa seruire il Padrone in assenza di questo.

Starà sempre uicino a quello il possibile, et aurà presso
di se una chiave da disarmare

Il giorno auanti, cioè quando si portano le Lancie a

Palazzo, starà presente quando il Monizioniere porrà le Lancie al suo luogo notandole per poter il giorno della Giostra andarle a pigliare.

Nel prender le quali anderà con la punta della Lancia avanti, acciò le Vere non urtino in cosa alcuna sino nel cortile, e poi le consegnerà al Fachino; avrà seco due persone con sacchi, o sporte da mettere in Piazza in terra da mettervi sopra le Lancie, acciò non si sporchino, per darle polite in mano al Cuagliere.

Aurà presso di se un stello, che tagli bene, per poter tagliare senza stento le legature fatte dal Monizioniere, per non arardare le Vere a rompersi.

Le farà porre in distanza tale dalla Controlizza, che non possino essere d'impedimento al Cuagliere, ne per qualsiasi voglia causa offese dalla Lancia del medemo.

Legate, che saranno dovrà tenere la prima, la seconda, la terza, la quarta, e la quinta dalla parte dove principerà a correre il Cuagliere, e le altre due mandarle dall'altra parte, accompagnate da un'altra Cappanera, con le avvertenze sudette.

Quando sarà ordinato, che debba correre il Cuagliere, avrà ogni diligenza con il Monizioniere, acciò che nel bagnare la Vera col Penello, non si rompesse la Vera, e le faccia in modo diligentissimo tenere con una mano la punta della Lancia, e con l'altra

operare col Penello.

Nell'imboccare la Schiffa auertire in tal caso di non rompere la Vera

Bagnata la Vera, et accomodata la Lancia, la piglierà nel pedale, e la presenterà al Cauagliere, con destrezza

Quando il suo Cauagliere avrà corso la cariera, e che avrà parato il Cavallo, sarà pronto a riceuere la Lancia del medesimo tenendola alta, e senstarà da parte, sinche sarà chiamato dal Capolizza, al quale presenterà la Lancia, o tronco, e presa la Schiffa in mano dal medesimo ritirerà la Lancia, o tronco et anderà al suo posto.

Coi ritornerà a pigliar la Schiffa, et auertire, che non sia maneggiata da chi che sia, accio non potessero esserui fatti segni dentro.

Caso che ui fossero botte nella Schiffa portarla al Padrino, accio la Stocchi

Quando comparisse il Cauagliere, e si trouerà auanti alli Giudici, farà esserui altra Cappa nera, che sia pronta con fruttiera d'Argento appresentarli li Cartelli, distinguendo gl'uni dagl'altri, per darli alli Sig: Superiori

Quev pronta la Perucca, et il Cappello, caso che conuenisse al Padrone di disarmarsi, o per uincita di Trostra, o per altra occorenza

Distribuiti li Cartelli ricuperare le Sciarpe dalli Stafieri

e consegnarle a qualche duno, che le porti a Casa.
 Se il Padrone uincesse, far subito immediatamente portare
 a Palazzo il Montatore, e un Panierone da porvi le Armi, il
 Sacketto delle Viti, e il Cualetto del Cimiero. ~

Auertenze al Sellaro

Doua auertire, che il Sellone sia ben fornito di cinghia, contra-
 cinghia, contraforti, gruppiera, e pettorali buoni, e forti, che la
 fibbia della gruppiera sia attaccata forte ~

Che la Sella sedi bene, e abbracci il Cavallo ~

Che la Bardella sij ripiena abbastanza, che non faccia alcun male
 al Cavallo ~

Che il Pomodella Sella sia basso, oppure fatto in forma d'Arco
 in fuori, accio che nel correre non possi toccare la Covacca ~

Nel uestire la Sella con la Sopracoperta, attaccarla forte, accio
 non si rompesse ~

Se la bardatura del Cavallo fosse longa in maniera, che il
 Cavallo potesse con li piedi impiachiarsi, o aniuarle, doua por-
 ui, o smagliette di cordone, ouero stringhetti per alzarla prima
 del correre ~

Prouedere le sei Selle per li Trombetti, e Paggi, et ornarle tanto
 loro, che li Cavalli con le coperte, e bardature ~

Ritrouarsi in Piazza al tempo della Giostra, con Spago, Agochie

e lesina, e tutto ciò che possa occorrere ~

Carozziere, e Cavallevizo

Deve il Cavallevizo scegliere un Cavallo grande se è possibile, quieto, sofferente, che corra com'partito, e comodo, e che sparta, e pari sul Anca.

Prima di porvi la sella, porvi nella schiena una tela bagnata nel vino, ma che non faccia pieghe, ne che offenda il Cavallo. Cinghiarlo bene, ma non troppo, che non patisca nel correre. Osservare, che il barbazzale s'è serrato. ~

Nel porvi il Lanfrino operare con destrezza, facendoglielo prima vedere, acciò non si spaventi, avvertire, che non gli faccia male particolarmente all'orecchie ~

Che sia legato forte, acciò non li cada, avvertendo, che l'occhio sia ben libero. ~ ~

Deve essere sempre pronto, e vicino al Cavallo, ma senza toccarlo, lasciando, che il Cavaliere lo conduca da se. ~

Aurà in mano qualche foglia da dare al Cavallo, ma però di tal sorte, che non possa macchiare la bardatura ~

Farà vedere al Cavallo più volte il Cimiero, il Cavaliere armato, et il Lanfrino, e vi porrà il pettorale con li sonagli acciò vi si averta e si quieti ~

Nell'andare in Piazza il Cavallo, se passasse per la stue ~

arrivato, che sarà nettarli li Piedi caso fossero ripieni
 Procurerò trovare sei Cavalli per li Paggi, e Trombetti quieti, e
 tutti d'un pellame se sarà possibile

Farà passeggiare il Cavallo del Cavaliere con sonagli, et ar-
 mato lo farà scappare qualche volta da tutte due le parti della
 Lizza, e quietarlo, et tenerlo fermo longo iempo in capo alla lizza
 Nel passeggiare, e correre farli venir contro uno, più Cavalli
 et toccar la lizza con la Staffa, acciò si averri a sentire il rumo-
 re, e procurare, che sij ben quieto quando il Cavaliere vuole
 montarvi sopra

Pl'altri sei Cavalli douro passeggiarli in lizza, farli uedere
 il Cavaliere armato, e sentire il rumore nella lizza, e farli
 venir Cavalli contro, acciò che nel passeggiar il Campo alcuni
 di questi spauentati non mettino sus sopra la comparsa
 Farli sentire a tutte le Trombe, osseverà se al Cavallo vi man-
 chino chiodi alli piedi, e se è ben ferrato, auertendo però di
 farlo di farlo accomodare almeno due giorni prima, acciò si
 assicuri sopra la nuova ferratura

Instruzione alli Stafieri

58

Dovranno essere pronti, e sempre vicini al loro Padrone, con
bacheche in mano alzate, auertendo di portarle in modo, che non
spauentino li Caualli.

Marchieranno auanti, e dalle bande del Guagliere.

Auranno nell'altra mano una sciarpa con li cartelli.

Quello che aurà li cartelli per li Sig: Superiori, li presenterà
al Padrino destinato, gl'altri uno a ciascheduno de' Sig: Accom-
pagnatori, per distribuirli alle Dame, quali distribuiti con-
segneranno la sciarpa al Cameriere.

Saranno sempre appresso al Padrone, e quando correrà la
carrera, li correranno dietro in fizza.

Caso, che la schiffa cadesse in terra dalla sua parte, si ferme-
rà qualche duno di loro, ne permetterà, che alcuno la tocchi, se
non la gente de' Sig: Appilixxa.

59 *Indice de Capi*

Descrizione della Fiocra alla Quintana. Car.	3
Pell' Anello. Car.	9
Del Vincontro. Car.	10
Quello che è solito farsi da Sig: Anriani ⁿⁱ . Car.	16
Comparsa al Vincontro. Car.	15
Quello che è solito farsi da Sig: Giudici. Car.	18
Da Sig: Appilitta. Car.	19
Da Sig: Guaglieni Fioctranti. Car.	21
Da Sig: Padvini. Car.	25
Da Sig: Accompagnatori. Car.	35
Teatro. Car.	37
Monizioniero. Car.	38
Avertenze al Sartore. Car.	42
Armarolo. Car.	44:49
Cimieraro. Car.	50
Cameriere. Car.	51
Sellaro. Car.	54
Qualleizzo. Car.	56
Aaffieri. Car.	58

60

Cartello d'Invito per il Vincontro

Filoniceta il Costante, a Cavalieri Di

Felsina

Scomi o Cavalieri eccitato dalle vostre Trombe, a ricavar su queste arene l'Orme impresse dal mio Trionfo. Riconosco su questa Polvere le uestigia del mio ualore, odo ancora questi Teatri rimbombare dal grido de miei applausi, onde non ho, se non da seguire, come faccio con inalterabil Costanza gl'Augurij della Vittoria. Voi mi cedeste altre uolte, e se bene io stimo la forza del vostro braccio, del quale uiddi allora i colpi con ammirazione, e con diletto, ad ogni modo seguendo gli esempi del mio consueto Coraggio, se non auro la ssezza per disprezzarui, auro certamente uigore per uincerui. So che altri si uanteranno di non cercare altra ricompensa, che la sola uirtù, ma io videndomi d'anime tanto uanamente Proiche, sostengo che ad un Gioiue Cavalie-
re senza qualche onesto Premio d'Amore è leggiera ricompensa la Gloria. Questa massima dall'amabile & Ariero impresa a me con i suoi Fardi nel Cuore, son io appa-
recchiato a stampare su la fronte de miei Auuersarij con la punta della mia Lancia. All'Armi.

Capitoli per la Giostra dell' Anello da farsi in Bologna del presente Anno 1694, il giorno di Lunedì che sarà li 22. Febraio

Premio: Due Frottiere

Frottiere d'Argento lauorate a basso Rilieuo.

1 Che tutti li Cavalieri che uoranno correre, quali non debbano essere meno in numero di sei, debbano il di precedente a quello che è determinato a detta Giostra, presentarsi a Palazzo nel solito luogo della Munitione, con lista de loro Nomi, e Lancie, e Punte e farsi scriuere, e chi per tutte le 19 hore del giorno auanti alla Giostra non sarà scritto, non potrà essere ammesso alla Giostra; et hora di trouarsi in Piazza sarà alle hore 21: incontinente

2 Dourà comparire ciaschedun Cavaliero con Maschera

3 Si correranno tre Lancie per Cavaliero.

4 Debbono tutti correre ordinatamente, conforme saranno chiamati, e chi correrà auanti d'esser chiamato, perderà la Carriera

5 Che ciaschedun Cavaliero ferisca di Carriera

6 L'Anello uole esser inuestito, e portato uia su la Lancia, altrimenti il Cavaliero non haura botte

7 Chi inuestirà l'Anello in qualunque dei due uani più bassi guadagnerà una botte

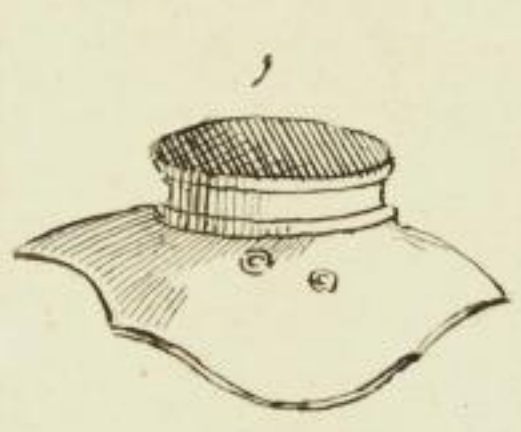
8 Chi inuestirà l'Anello nel uano di sopra farà due botte

9 Chi lo inuestirà nel circolo di mezzo farà tre botte

- 10 Chi haurà più botte guadagnerà il Premio.
- 11 Impattantosi la Diosa dovrà disputarvi con la corsa d'un'altra
Lancia
- 12 Auertendo che alla presente Diosa non saranno ammessi
che Pentihomini e Cavalieri
- 13 Le difficoltà che occorreranno sopra tutti gli accidenti o in-
terpretationi de Capitoli debbano essersi decise da Sig: Giudici
deputati e non decidendosi debbanoli Cavalieri hauer
ricorso a gl' Illustrissimi Sig: Anziani e Consaloniero di Pustitia
e stare a quanto essi determineranno, altrimenti non potranno
auer premio et in suo luogo uerra posto quel Cavaliero
che aurà più botte

Li sudetti Capitoli sono stati copiati fedelmente dall'
Originale stampato, quale non si è messo in fine
con gl'altri due del Vincontro, e Quintana per non auerlo
potuto ritrouare

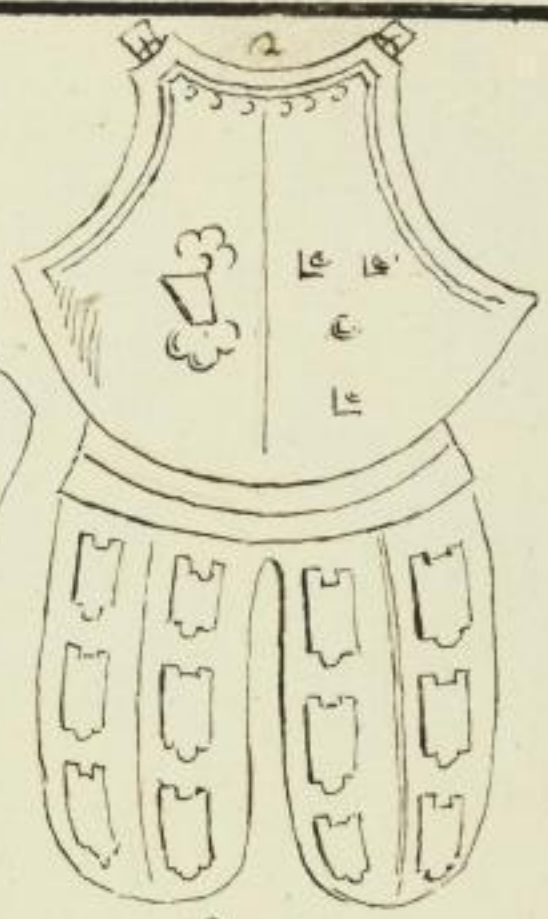
63



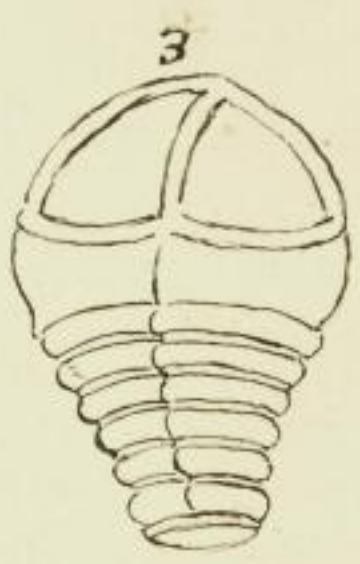
1. Croletta.



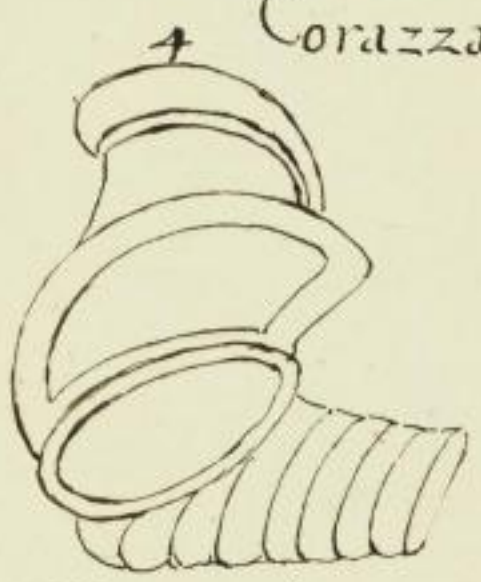
2. Corazza.



3. Corazza.



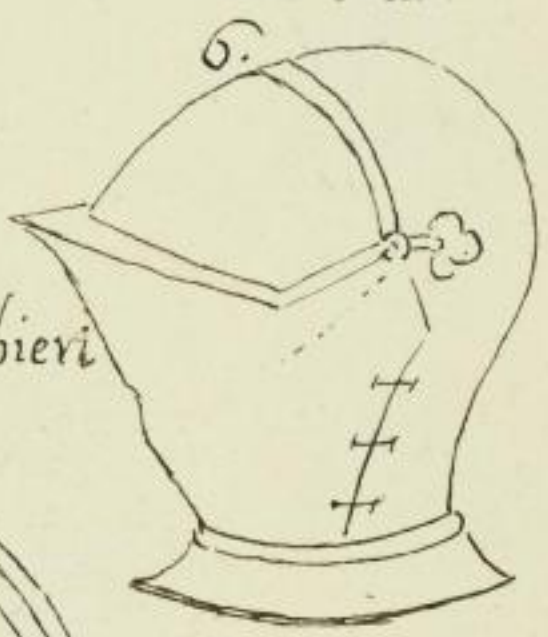
4. Spalazzi.



5. Brazzali.



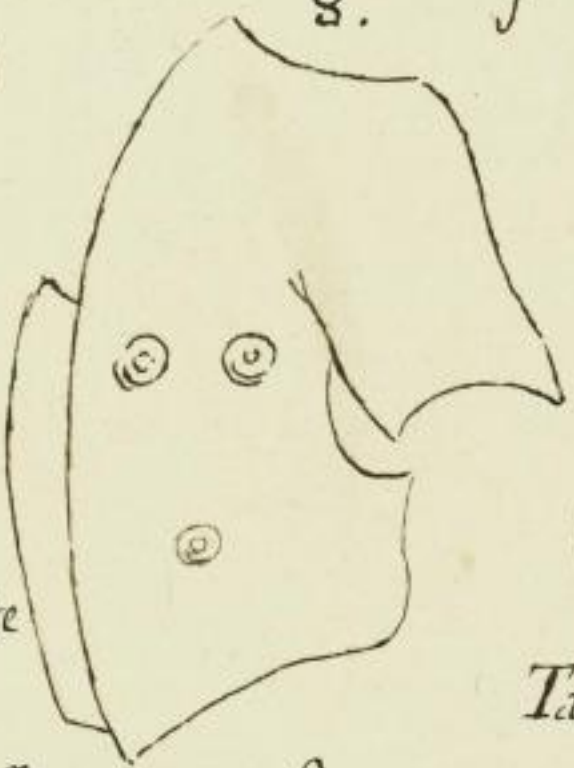
6. Costali e Gambievi.



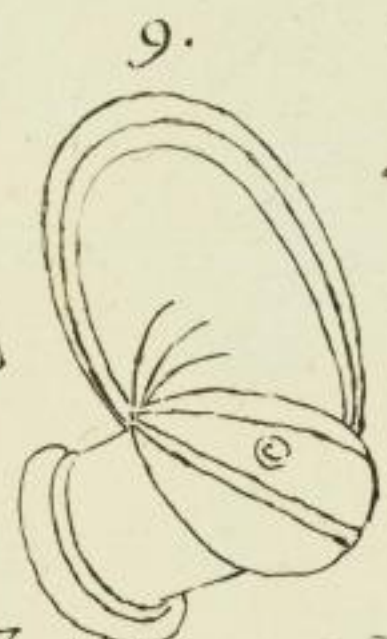
7. Celata.



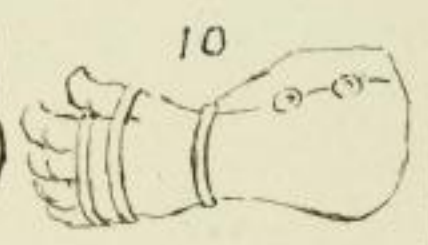
8. Buffino serato con Vite.



9. Gran pezza Serrata con tre Madre Viti.



10. Targhino.

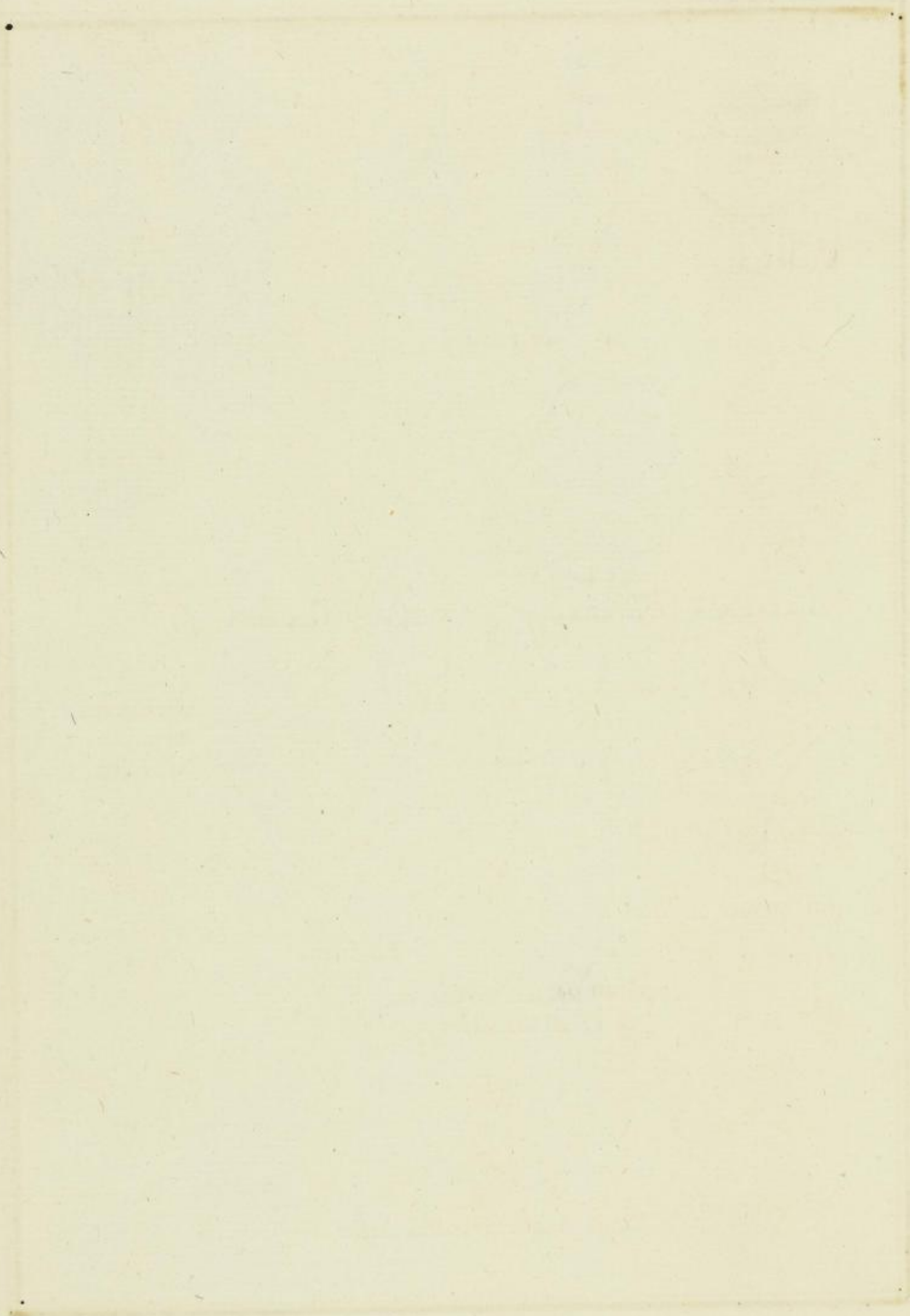


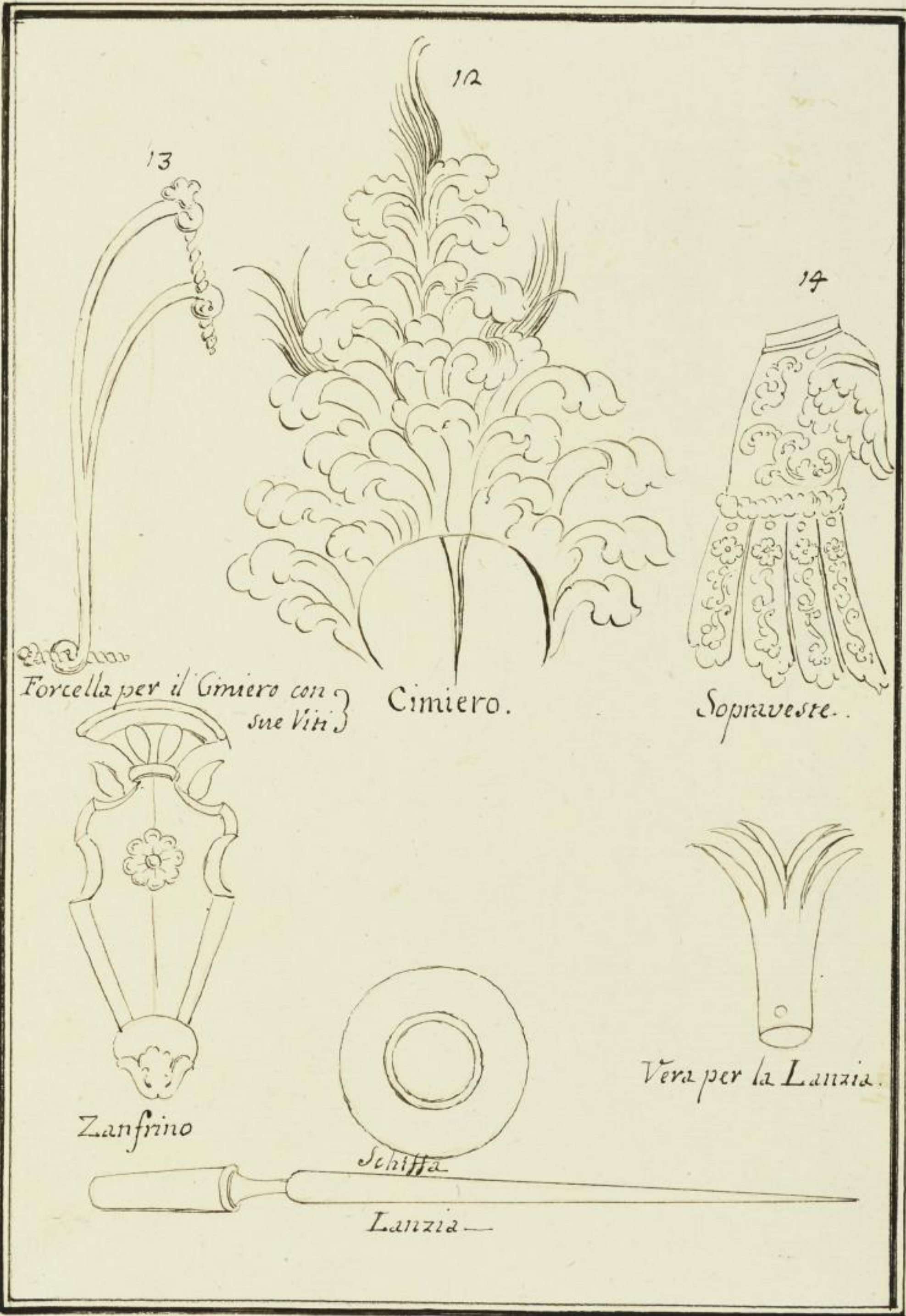
11. Manopola.



12. Staffoni attaccato alla Sella.

65





Forcella per il Cimiero con sue Viti

Cimiero.

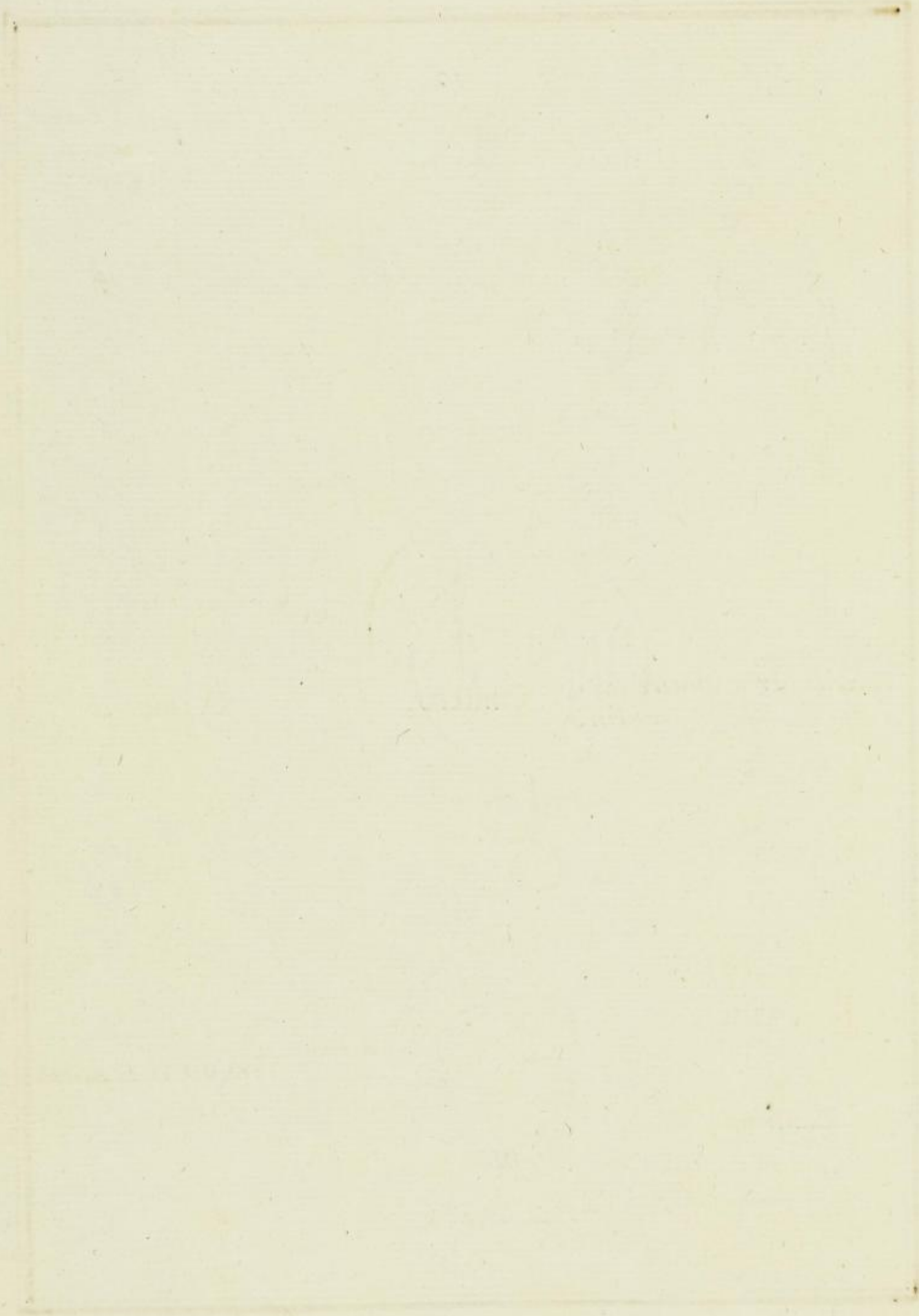
Sopraveste.

Zanfrino

Schiffa

Vera per la Lanzia.

Lanzia



69

71

CAPITOLI

DELLA GIOSTRA DEL RINCONTRO

Da farsi in Bologna il dì 6. Febraro 1701.



PREMIO. Vna Collana d'Oro con vna Medaglia.

- T**UTTI li Cavalieri, che vorranno Giostrare, quali debbano esser' almeno in numero di tre, si presentino il giorno precedente à quello, ch' è destinato à detta Giostra à hore 21. in Palazzo nel loco solito della Monitione, à chi sarà deputato sopra la detta Giostra, assignando il suo vero Nome, Cognome, Cavallo, Buffa, Grandezza, e Schiffa, perche possono scriuerli, segnarsi l'Armi, e far quanto è necessario, e chi non volesse correr sotto il proprio Nome, mà sotto altro Nome finto, li farà permesso, con questo però, che debba pigliar licenza dal Priore de' Signori Antiani, dandogli il suo real Nome.
- 2 Nell' istessa hora siano tenuti presentare le loro Lancie, con le Vere separate, acciò siano giustate, e bollate, quali in detta Monitione habbino à stare in riferua fino all' hora della Giostra.
 - 3 Quelli Cavalieri, che in quell' hora si faranno presentati, e fatti scriuere, saranno à sorte estratti, e per ordine accoppiati, secondo che haueranno da Giostrare, e se fossero in numero dispari, stante, che l' ultimo estratto non hauerà à chi correre contro, di tutti gli altri Cavalieri se ne estrerà vno pur à sorte, qual Giostrarà con quell' ultimo, e potrà guadagnar' il Premio, non l' hauendo guadagnato nelle prime Carriere corse, nel qual caso sia lecito à detto Cavaliero mutar Cavallo.
 - 4 Ciascun Cavaliero riveda diligentemente tutti i Segni, che fossero nell' Armi sue, e li faccia coprir sì, che non appaiono, acciòche nella Giostra si possano giustamente segnare le botte.
 - 5 E debbano tutti li Cavalieri il giorno della Giostra à hore 20. incontinenti venendo in Campo presentarsi col suo Elmo, Buffa, Manopola, e Schiffa alli Signori Deputati, quali haueranno da rivederle con diligenza, per leuate ogni occasione di disputa.
 - 6 Che non si possi portare, nè usare se non vna Schiffa per Cavaliero, e che detta Schiffa non si possi pigliare, nè toccare, che da Seruitori della Capolizza.
 - 7 Non possi hauer nessuno (mentre correrà) al suo seruizio più di due à Cavallo, cioè vno per ogni capo di Lizza, quali habbino solamente à seruirlo, lasciando il riferir delle botte alli Soprastanti di detta Lizza, con stare alla loro relatione.
 - 8 Non sia lecito a' Padri toccar l' Armatura d' alcun Cavaliero, fino che dalli detti Soprastanti non gli sarà data Licenza, altrimenti perderà le botte del Cavaliero suo principale, guadagnate in quella Carriera.
 - 9 Ciascun Cavaliero correrà quattro Carriere, e non più.
 - 10 Debbono tutti correre ordinariamente, secondo saranno chiamati dalli Soprastanti, e chi correrà auanti, che sia l' hora, & il luogo suo, non possa più correre, nè acquistar Premio.
 - 11 A chi romperà in testa dalla vista in sù netto, non toccando il segno della punta della Buffa, nè dell' Elmetto di sotto, gli saranno scritti tre botte.
 - 12 Chi romperà dal detto segno della vista, fino al secondo segno di sotto netto, guadagnerà due botte.
 - 13 Chi romperà dal detto segno secondo, fino all' ultimo di sotto netto, guadagnerà vna botta.
 - 14 Dichiarando, che chi toccherà qual si voglia segno s' intendrà sempre hauer solamente guadagnate le botte dalla parte di sotto, se bene pendesse più alla Superiore, che all' Inferiore.
 - 15 Chi romperà nella Schiffa, ò neli Guardia del Bracciale guadagnerà vna botta.
 - 16 Chi romperà Vera con Vera, guadagnerà due botte.
 - 17 Chi romperà sotto all' ultimo segno, etiam toccando il detto segno, che farà nella Buffa, ouero nella Manopola stanca, perderà vna botta.
 - 18 Non guadagnerà il Cavaliero botta alcuna, ancorche colpisse, e facesse segno euidente, attaccato in qual si voglia parte; ancorche saltasse fuori la Vera, se non rompere la Lancia euidentemente nel colpire, sì che chiaramente si veda spiccato l' vno tronco dall' altro.
 - 19 Se ad alcuno per punta di Lancia fosse portato via alcun pezzo d' Arme, quel tale se l' possa rimettere, con licenza de' Signori Giudici Deputati.
 - 20 Chi non potrà metter' in testa la Lancia, ò la perderà, ò con essa toccherà la Lizza prima, che scontri l' Auerfario, s' intenda hauer persa la Carriera.
 - 21 Quello à chi per strada si romperà la Lancia prima che colpisca, perderà la Carriera.
 - 22 S' alcuno Cavaliero per sua cotechia, hauendo l' Auerfario perduta la Lancia, alzerà la sua per non ferirlo; non perderà egli la Carriera, mà tornerà di nuouo à correre con l' Auerfario, quale hauendo perduta la Lancia, non potrà guadagnare botta alcuna in quella Carriera.
 - 23 Non sia lecito ad alcun mutar Cavallo, saluo, che se fosse ferito, ouero di tal sorte zoppito, che manifestamente constasse alli Signori Giudici Deputati, ch' egli non potesse più correre.
 - 24 Quelli, che correranno con altre Lancie, che con le Giustate, e Bollate, come di sopra, le perderanno con loro Guernimenti, nè potranno acquistar Premio, nè finire la sua Giostra.
 - 25 Chi darà al Cavallo dell' Auerfario, ò coglierà nella Testa di esso Cavallo, ò colpirà sotto la cintura dell' Auerfario perderà due botte.
 - 26 Chi ammazzarà di colpo di Lancia il Cavallo dell' Auerfario, lo pagherà, al detto de' Signori deputati Giudici, e non potrà acquistar Premio, nè finire sua Giostra, e sia obligato prestare il suo all' Auerfario per finir sua Giostra.
 - 27 Se ferirà il Cavallo dell' Auerfario, di maniera, che euidentemente apparisca la ferita, prima perderà due botte, & in oltre sia obligato pagare quel tanto, che farà di peggio il Cavallo ferito, à giudicio de' Signori Giudici Deputati. Auuertendo però ciascuno ad hauer' il Zanfrino al suo Cavallo, altrimenti, chi lo ferisse, ò ammazzasse, non farà tenuto à pagarlo.
 - 28 Chi per alcuno de' casi soprannominati perderà alcuna botta, quando non ne hauesse guadagnata nessuna fino all' hora, s' intenda perderne di quelle, che potesse guadagnare.
 - 29 Chi per proprio valore getterà da Cavallo l' Auerfario, guadagnerà le botte guadagnate da esso Auerfario, quando però siano più di tre, mà se fossero meno, ne guadagnerà fino al numero di tre in tutto, oltre quelle del colpo, col quale l' hauerà gettato.
 - 30 Quello, che per virtù del nemico farà gettato da Cavallo, oltre di perdere le sue botte, non possi acquistar Premio, nè finire la Giostra.
 - 31 Il Cavalere à chi cadesse sotto il Cavallo, non perda nulla, mà chi cadesse da Cavallo senza esserui gettato dall' Auerfario, e senza che il Cavallo cadesse, non possa più tornare à correre, e perda tutte le botte da lui prima acquistate; mà non però in tal caso l' Auerfario le guadagni.
 - 32 Se alcuno rimanesse di correre per qualche accidente, possa l' Auerfario correre le sue Carriere con altri, che à ciò eleggeranno i Signori Giudici.
 - 33 Auuertendo, che nella presente Giostra non saranno ammessi se non Gentiluomini, e Cavalieri.
 - 34 Di qualunque difficoltà nascesse sopra la dichiarazione de' presenti Capitoli, e sopra qual si voglia altro caso, & accidente dubioso, che potesse occorrere fuori di quanto è scritto di sopra, si habbi da stare al giuditio, e determinatione de' Signori Giudici deputati.
 - 35 Li Signori Giudici Deputati douranno giudicare, e dichiarare ogni difficoltà, che possa occorrere à Carriera per Carriera, auanti si corranò noue Lancie, e non decidendosi da essi, debbano li Cavalieri hauer ricorso à gli Eccelsi Signori Antiani, e Consalonico di Giustia, e stare à quanto essi sententiaranno, altrimenti non possino hauer Premio, & in suo luogo sia posto quel Cavaliero, che hauerà più botte dopo loro.
 - 36 Il carico di pigliare in nota li Cavalieri, e loro Caualli, & Armi, e scruere li Botte, farà secondo il solito de' Notari delle Riformationi de gli Eccelsi Signori Antiani.

DA FATI IN BOLOGNA IL DI 6 FEBBRAIO 1701
DELLA GIOSTRA DEL RINGONTRIO
CAPITOLI



PREMIO. Una Collana d'Oro con una Medaglia

Il giorno 6 del presente mese di Febbraio 1701, si fece in Bologna una giostra del Ringontrio, nella quale si disputò per il premio di una collana d'oro con una medaglia. La giostra fu disputata tra il signor ... e il signor ... Il signor ... fu dichiarato vincitore e gli fu conferito il premio di una collana d'oro con una medaglia. La giostra fu disputata in presenza di molti signori e signorine, e fu molto applaudita. Il signor ... si congratolò molto con il premio che gli fu conferito. La giostra fu disputata in presenza di molti signori e signorine, e fu molto applaudita. Il signor ... si congratolò molto con il premio che gli fu conferito.

IV

CAPITOLI DELLA GIOSTRA ALLA QVINTANA DA FARSI IN BOLOGNA

Li 19. Febraro l' Anno 1708.



PREMIO

Vna Fruttiera d'Argento lauorata à basso Rilieuo.

- 1 **T**VTTI li Cauallieri, che vorranno correre, quali douranno essere almeno al numero di sei, precedentemente il giorno, che è determinato à detta Giostra, presentarsi à chi farà Deputato in Palazzo al luogo solito della Monitione, e volendo correre sotto vn finto Nome, gli farà permesso; chiedendo però licenza al Priore prò tempore de gl' Illustrissimi, & Eccellsi Signori Antiani, al quale dourà dare il suo vero Nome, e Cognome.
- 2 Nell' istesso giorno debbano far portare in detta Monitione le loro Lancie, e Vere separate da esse, accioche siano aggiustate, e Bollate da chi farà Deputato, nè più possano mouerle di li, se non quando le faranno portare in Piazza per correre.
- 3 Chi non si farà presentato per tutte le 23. hore del giorno auanti à quello della Giostra, non potrà più esser ammesso alla Giostra, & quelli, che faranno comparfi, & ascritti si cauaranno à sorte per ordinare le Classi, conforme all'ordine, che douranno correre.
- 4 Chi non si trouerà in Piazza all' hora, che dal Trombetta farà chiamato per douer correre, non farà ammesso alla Giostra.
- 5 E l' hora del trouarsi in Piazza sarà à hore 20. incontinentemente.
- 6 Debba ciascun Caualiere portare il petto con la resta, senza il quale non farà ammesso, e comparisca con habito degno di Caualiere.
- 7 Ciascun Caualiere correrà tre Carriere solamente, e non più.
- 8 Debbono tutti correre ordinatamente, secondo faranno chiamati dalli Soprastanti, e chi correrà auanti sia l' hora, & il luogo suo, non possa più correre, nè guadagnare il Premio.
- 9 Chi romperà in testa dalla vista in sù non toccando il segno della punta della Buffa, guadagnerà tre botte.
- 10 Chi romperà dalla punta della Buffa fino al segno della Gola, non toccando però detto segno, guadagnerà due botte.
- 11 Chi romperà dal segno della Gola, fino all' ultimo segno, non toccando però detto segno, guadagnerà vna botta.
- 12 Notificando, che sempre, che sia tocco vno di detti segni, s'intenda non essere guadagnato se non la botta di sotto, e per conseguenza, chi toccherà l' ultimo segno, verrà à perdere vna botta, come chi romperà di sotto da detto segno.
- 13 Non guadagnerà il Caualiere alcuna botta, ancorche colpisse, e facesse segno euidente attaccato in qualsiuoglia parte, ancorche saltasse fuori la Vera, se non si rompe la Lancia euidentemente nel colpire, sì che si veda spiccato l' vn tronco dall' altro.
- 14 Chi non terrà la sua Lancia in mano suo in capo alla Carriera, ancorche rompesse, e facesse botta, non li sarà scritto botta alcuna.
- 15 Chi non potrà mettere in resta la Lancia, ò la perderà, ò con essa toccherà la Lizza, prima, che colpisca, perderà la Carriera.
- 16 Perderà ancora la Carriera quegli à chi per strada, prima di colpire si romperà la Lancia.
- 17 Chi correrà con altre Lancie, che con le aggiustate, e Bollate come di sopra, non possa acquistar Premio, nè finir le sue Carriere.
- 18 Chi caderà da Cauallo cadendogli il Cauallo sotto possa rimontare, e seguitare sua Giostra; mà chi caderà senza manifesto difetto del Cauallo, non possa più rimontare per correre; & hauendo corso perda tutte le botte da lui prima acquistate.
- 19 Chi per alcuno de' casi sopranominati perderà alcuna botta, quando non ne hauesse guadagnata alcuna fino all' hora, s'intenda perdere di quelle che potesse guadagnare.
- 20 Auuertendo, che alla presente Giostra non faranno ammessi se non Gentilhuomini, e Cauallieri.
- 21 Di qualunque difficoltà, che nascesse sopra la dichiarazione de' presenti Capitoli, e sopra qualsiuoglia altro caso, & accidente dubbio, che potesse occorrere fuori di quanto è scritto di sopra, si habbia da stare al giudicio, e determinatione de' Signori Giudici deputati.
- 22 Li Signori Giudici deputati doueranno giudicare, e dichiarare ogni difficoltà, che possi occorrere à Carriera per Carriera, auanti si corrano nuoue Lancie, e non decidendosi da essi, debbano li Cauallieri hauer ricorso à gl' Illustrissimi, & Eccellsi Signori Antiani, & Confaloniero di Giustitia, e stare à quanto essi determineranno all' hora, ò in fine della Giostra, altrimenti non possino hauer Premio, & in suo luogo sia posto quel Caualiere, che hauerà più botte.
- 23 Dichiarando, che chi farà più botte, conforme li Capitoli sopradetti, guadagnerà il Premio.
- 24 Il carico di pigliare in nota li Cauallieri, e loro Caualli, & Armi, e scriuere le Botte sarà secondo il solito de' Notari delle Reformationi de gl' Illustrissimi, & Eccellsi Signori Antiani.

CAPITOLI
DELLA GIOSTRA ALLA QUINTANA
DA FARSI IN BOLOGNA
Li 19. Febraio l'Anno 1708.

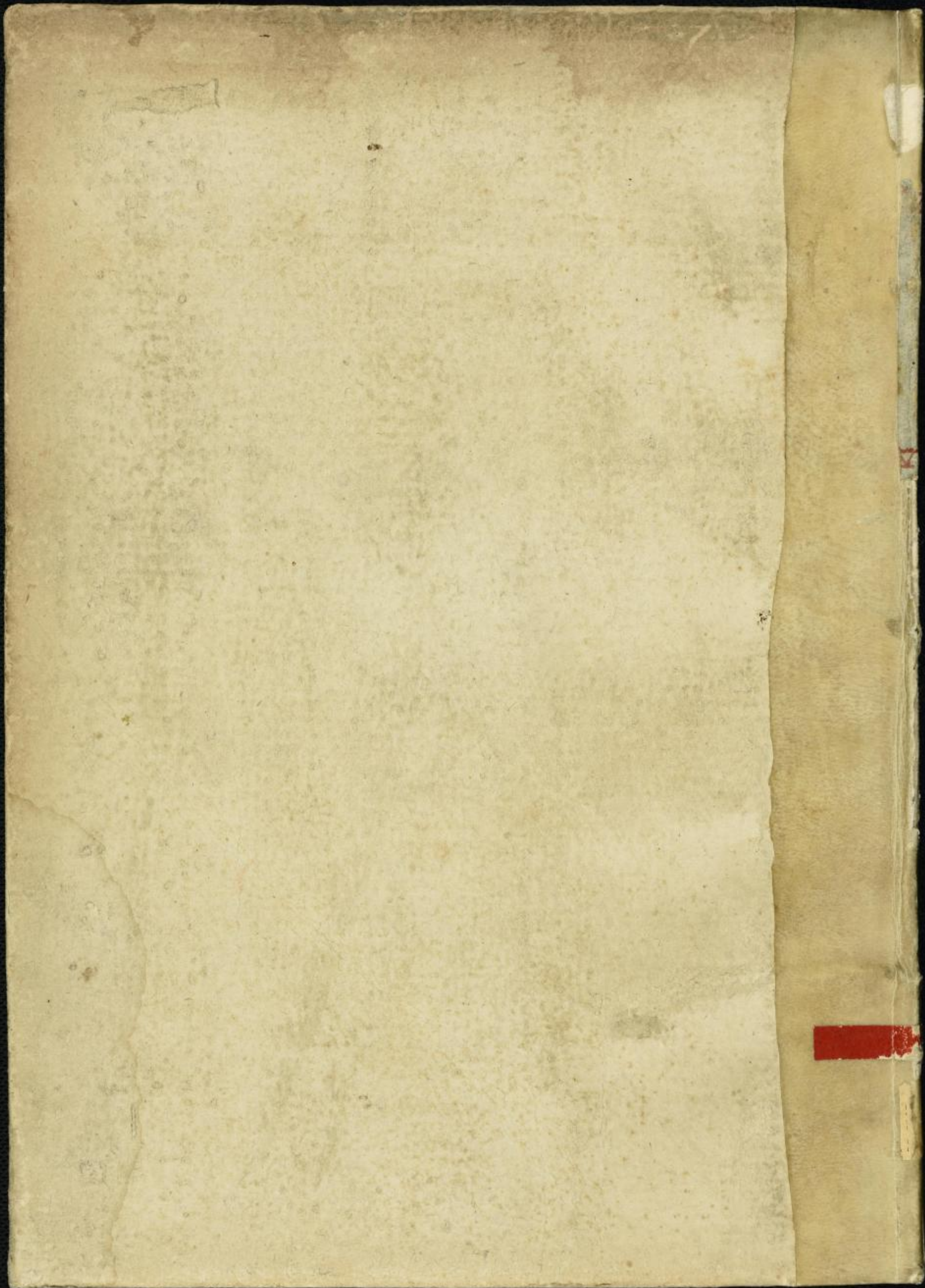


PER
Vna Frattiera d'Argento lauorata
à basso rilieuo.

The text in this section is extremely faint and illegible, appearing as a series of light grey lines and shapes. It likely contains the main body of the document, such as the terms of the contest or the names of the participants.

Msc. Dresd.

B 162.





Memoscritto



102